Summary Report 2010 Creazione di Valore Condiviso e Sviluppo Rurale

Nestlé

Good Food, Good Life

Il presente report contiene i dati riepilogativi. La versione completa del report Sviluppo Rurale è disponibile sul nostro sito Creazione di Valore Condiviso all'indirizzo www.nestle.com/csv

Sommario

2 Messaggio del Presidente e del CEO
4 A proposito di questo report
5 Problemi sostanziali
6 Sicurezza alimentare globale e povertà rurale
9 Contributi di Nestlé allo sviluppo rurale
10 Panoramica: Impatto rurale degli stabilimenti Nestlé e programmi per gli agricoltori
12 Impatto degli stabilimenti Nestlé sullo sviluppo rurale
20 Impatto dei programmi Nestlé per gli agricoltori sullo sviluppo rurale
32 Comitato consultivo Nestlé Creazione di Valore Condiviso
34 Sfide e opportunità
36 Nutrizione
38 Acqua

In copertina: Gli agricoltori Jaswinder Singh e Jasveer Kaur portano il latte al centro di refrigerazione nel distretto del latte i Nestlé nel Rajasthan, India

(KPI) I dati contrassegnati nel report con questo simbolo sono registrati come indicatori di performance e riportati nella sezione Sviluppo rurale della tabella KPI nella seconda di copertina.

I marchi in corsivo sono marchi registrati del Gruppo Nestlé

Sintesi dei risultati 2010

Nestlé ha sviluppato alcuni indicatori di performance allo scopo di fornire un punto di riferimento per misurare e comunicare la Creazione di Valore Condiviso, la sostenibilità e la conformità alle norme. La seguente sintesi è parte della nostra comunicazione dei progressi sui Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Dove non specificato, gli indicatori di performance sono riferiti all'anno terminato il 31 dicembre 2010.
Consultare il sito www.nestle.com/csv/kpis

Principali indicatori di performance di Creazione di Valore Condiviso GRI 2009 2010	GRI	2009	2010
Dati economici			
Vendite complessive del gruppo (milioni di CHF) EC1 107 618 109 722	EC1	107 618	109 722
Utile netto (milioni di CHF) EC1 10 428 34 233	EC1	10 428	34 233
Nutrizione			
Vendite Nestlé Nutrition (milioni di CHF) 9 963 10 366		9 963	10 366
Prodotti conformi ai criteri definiti dalla Nutritional Foundation (% delle vendite totali) [a]		71	73.2
Prodotti riformulati dal punto di vista della nutrizione e della salute [b]		7 252	6 502
Prodotti con incremento di ingredienti nutritivi o nutrienti essenziali [b]		3 878	3 847
Prodotti con riduzione di sale, zuccheri, acidi grassi trans, grassi totali o coloranti artificiali [b]		3 374	2 655
Prodotti analizzati e migliorati o convalidati dal programma 60/40+ (volume delle vendite, miliardi di CHF) [c]		16.8	36.4
Prodotti contenenti additivi con effetti benefici, BAB (Branded Active Benefits) (volume delle vendite, milioni di CHF)		5 045	5 922
Prodotti con etichettatura *Nestlé Nutritional Compass* (% delle vendite a livello mondiale) [d]	PR3	98	97.1
Prodotti in EU con indicazione delle Quantità Giornaliere Indicative (GDA) sulla confezione (% delle vendite) [e]	PR3	91	98.7
Prodotti con indicazione specifica delle porzioni consigliate (volume delle vendite in miliardi di CHF) [f]		21	21.3
Pubblicità televisiva Nestlé indirizzata ai bambini di età inferiore ai 12 anni conforme alle politiche di marketing responsabile (%) [g]	(PR7)	99.9	99.5
Infrazioni relative al marketing dei latti formulati per l'infanzia che richiedono interventi correttivi [h]	PR7	6	7
Personale marketing dedicato ai latti formulati per l'infanzia nei sviluppo paesi ad alto rischio competente in materia di Codice OMS (% del personale) [i]		100	100
Numero di referenze (SKU) di Prodotti posizionati nel segmento a basso reddito		3 950	4 860
Prodotti posizionati nel segmento a basso reddito (volume delle vendite, milioni di CHF)		8 770	11 070
Dipendenti con formazione specifica sulla nutrizione (cifra cumulativa dal 2007)		121 360	145 922
Risorse idriche e sostenibilità ambientale			
Volume di produzione			
Volume di produzione totale (milioni di tonnellate)		41.17	43.74
Materie prime			
Totale materie prime utilizzate (milioni di tonnellate)	EN1	21.18	23.27
Sottoprodotti per riutilizzo o recupero (kg per tonnellata di prodotto) EN22 32,79 32,16	EN22	32.79	32.16
Rifiuti per lo smaltimento finale (kg per tonnellata di prodotto)	EN22	8.72	8.45
Energia			
Consumo energetico (peta joule) 85,2 88,6		85.2	88.6
Consumo energetico (giga joule per tonnellata di prodotto)		2.07	2.03
Consumo energetico diretto per fonte energetica principale (peta joule)	EN3	61.0	63.0
Consumo energetico indiretto per fonte energetica principale (peta joule)	EN4	65.1	67.6
Energia in loco generata da fonti rinnovabili (% del totale)	(EN3)	12.2	12.3

	GRI	2009	2010
Gas serra (GHG)			
Emissioni GHG dirette (milioni di tonnellate CO_2eq)	EN16	3.98	3.98
Emissioni GHG dirette (kg CO_2eq per tonnellata di prodotto)	EN16	96.6	91.0
Emissioni GHG indirette (milioni di tonnellate CO_2)	EN16	3.00	3.14
Emissioni GHG indirette (kg CO2 per tonnellata di prodotto)	EN16	72.8	71.9
Acqua			
Prelievo totale di acqua (milioni di m^3)	EN8	143	144
Prelievo di acqua (m^3 per tonnellata di prodotto)	EN8	3.47	3.29
Scarico totale di acqua (milioni di m^3)	EN21	91.3	94
Qualità dell'acqua scaricata (media di mg COD/l)	EN21	91	78
SHE governance: Sicurezza, Salute e Ambiente			
Siti certificati ISO 14001 / OHSAS 18001 (% dei siti di produzione totali)		83	91
Imballaggi			
Totale materiali utilizzati per l'imballaggio (milioni di tonnellate)	EN1	4.17	4.59
Riduzione del peso dell'imballaggio (tonnellate)		58 995	70 828
Riduzione del peso dell'imballaggio (per l di prodotto) Nestlé Waters su 5 anni (%)		24	19

Sviluppo rurale

Agricoltori che hanno partecipato a programmi di formazione per il miglioramento delle competenze		165 553	144 926
Mercati coperti dai programmi SAIN (Sustainable Agriculture Initiative Nestlé)		35	45
Mercati di approvvigionamento diretto coperti dai programmi SAIN (%)		77	100
Progetti SAIN per le risorse idriche		10	12
Fornitori verificati in ambito sicurezza, qualità e lavorazione degli alimenti		3 864	3 345
Fornitori che hanno ricevuto e recepito il Codice Nestlé per i Fornitori		165 497	164 969
Distributori chiave nell'ambito del programma di controllo dell'approvvigionamento responsabile (j)		N/A	1 418
Distributori chiave coperti da verifica dell'approvvigionamento responsabile (%) (j)		N/A	66
Distributori chiave verificati e risultati conformi al Codice Nestlé per i Fornitori (%) (j)		N/A	56
Fornitori chiave qualificati approvati dal processo di approvazione dei fornitori (%) (j)		N/A	61

Le nostre persone

Totale della forza lavoro (numero dipendenti)	(LA1)	278 165	281 005
Posizioni aziendali chiave		1 319	1 379
Dipendenti con potenziale per posizioni aziendali chiave		3 922	8 741
Gap evidenziati dal programma CARE in materia di etica aziendale e risorse umane		500	425
Dei quali: Non gravi		425	393
Gravi		75	32
Critici		0	0
Infortuni con perdita di ore di lavoro relativi a dipendenti e collaboratori esterni (per milione di ore di lavoro)	LA7	2.0	1.8
Indice di frequenza totale di infortuni relativi a dipendenti e collaboratori esterni (per milione di ore di lavoro)	LA7	5.1	4.2
Infortuni mortali di dipendenti e collaboratori esterni	LA7	4	11
Dipendenti che frequentano corsi di formazione nei Paesi in via di sviluppo	(LA10)	93 146	102 292
Posizioni di leadership ricoperte da donne (%)	(LA13)	27	27.3
Membri del Comitato di direzione locale originari dei Paesi in via di sviluppo (%)		42	48

Nota: Gli indicatori GRI tra parentesi corrispondono in parte a un indicatore G3 GRI. Gli indicatori non tra parentesi corrispondono in pieno.

(a) Ambito della dichiarazione 2010: 69.9% del totale di vendite di alimenti e bevande.

(b) Dati relativi a circa il 75% dei team dedicati allo sviluppo di prodotto in tutto il mondo.

(c) A partire dal 2010, questo KPI riflette meglio la natura dinamica del nostro programma 60/40+. I risultati dichiarazione delle verifiche sono validi per un massimo di tre anni solo se tutti i parametri rimangono invariati. Nell'ambito delle vendite comunicate, alcuni prodotti sono stati rivalutati frequentemente. Il KPI paragonabile per il 2009 è di 32.9 miliardi di CHF.

(d) Sono esclusi gli alimenti e gli accessori per animali e, solo per gli USA, *Dreyer's* e la linea delle pizze surgelate di recente acquisizione.

(e) In tutta l'UE 27 più Norvegia e Svizzera. Sono esclusi caffè, tè e acqua, prodotti professionali, cioccolatini in confezione regalo, alimenti e accessori per animali e Nestlé Nutrition.

(f) Prodotti venduti come porzioni singole e che soddisfano/superano i criteri stabiliti dalla Nutritional Foundation, OPPURE venduti con/tramite un dispositivo o apparecchiatura di distribuzione di porzioni che soddisfa/supera i criteri stabiliti dalla Nutritional Foundation, OPPURE venduti al personale di assistenza insieme a istruzioni dettagliate su come regolare le porzioni in base alle esigenze nutrizionali.

(g) Il tasso di conformità segnalato nel 2009 corrisponde unicamente all'impegno di Nestlé a non pubblicizzare prodotti ai bambini al di sotto dei 6 anni. Anche il tasso di conformità nel 2010 riflette l'impegno a pubblicizzare solo prodotti "sani" per i bambini tra i 6 e i 12 anni.

(h) Basato su controlli interni ed esterni.

(i) I Paesi ad alto rischio sono quei paesi con tassi di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni superiori a 10 ogni 1000, o con più del 2% di malnutrizione acuta (deperimento moderato e grave) tra i bambini con età inferiore ai cinque anni. Tutti gli altri Paesi sono considerati a "rischio inferiore".

(j) Novità del 2010.

© Marzo 2011, Nestlé S.A., Public Affairs

Nestlé S.A.
Avenue Nestlé 55
1800 Vevey
Svizzera
www.nestle.com/csv

In caso di dubbio o differenze interpretative, prevale il testo nella versione originale inglese.

Redazione e pubblicazione
Nestlé S.A., Public Affairs, con Flag Communication e SustainAbility

Design grafico
Nestec Ltd., Corporate Identity & Design, con Esterson Associates

Illustrazioni
Robert Hanson

Fotografia
Guillaume Bonn, Sam Faulkner, Mariella Furrer, Claudia Hernández, Harmen Hoogland, Sergio Santorio, Thomas Schuppisser, Qilai Shen, Wu Shikang, Alex Subrizi, Daryl Visscher

Stampa
Geca - Industrie Grafiche

Carta
Il presente documento è stampato su Arctic Volume, carta prodotta da foreste gestite nel rispetto dell'ambiente e da altre fonti controllate certificate FSC (Forest Stewardship Council).

Dati chiave 2010

Sviluppo rurale

Più di 25 milioni di persone coinvolte nell'intera catena del valore di Nestlé

45 milioni di dollari in assistenza finanziaria estesa agli agricoltori nel 2010

144 stabilimenti Nestlé situati in zone rurali nei Paesi in via di sviluppo

Il **33%** offre programmi di alfabetizzazione e apprendimento del calcolo numerico

Il **32%** offre acqua potabile alle comunità locali

Il **37%** offre programmi di imprenditorialità

Il **58%** offre contributi a strutture educative locali

Il **41%** investe in altre infrastrutture locali

Il **44%** fornisce venditori specializzati

Il **58%** offre programmi di apprendistato formali

Il **70%** ha un impianto di trattamento delle acque costruito da Nestlé

Il Piano Nescafé

500 milioni di CHF investiti entro il 2020

90 000 tonnellate di caffè *Nescafé*, coltivato secondo i principi della Rainforest Alliance e della SAN (Sustainable Agriculture Network), entro il 2020

220 milioni di piantine di caffè ad alta resa da distribuire agli agricoltori entro il 2020

Il Piano Cacao

110 milioni di CHF di investimenti nei prossimi dieci anni

1 milione di piantine verranno distribuite agli agricoltori entro il 2012

600 000 piantine ad alta resa e resistenti alle malattie distribuite agli agricoltori entro il giugno 2011

10 milioni di piantine verranno distribuite agli agricoltori entro dieci anni

Messaggio del Presidente e del CEO

Siamo fermamente convinti che, per avere successo a lungo termine e creare valore per gli azionisti, un'azienda debba creare valore anche per la società. Questo è il concetto di "Creazione di Valore Condiviso" che si fonda su basi solide quali la *compliance* e le pratiche d'impresa sostenibili. Questo è il modo in cui sostanzialmente portiamo avanti la nostra attività. Data la natura del nostro business e la nostra ambizione di essere la prima azienda in in Nutrizione, Salute e Benessere, abbiamo individuato tre ambiti in cui Nestlé può, nello specifico, ottimizzare la Creazione di Valore Condiviso: nutrizione, acqua e sviluppo rurale.

In questo report ci concentreremo in particolare sullo sviluppo rurale, uno dei motori principali dello sviluppo globale. Si calcola che il 70% della povertà mondiale si concentri nelle aree rurali e per questo è essenziale investire nella creazione di competenze agricole, considerato anche il fatto che il mondo deve fronteggiare il grave problema della sicurezza alimentare per una popolazione in continuo aumento. Si può dire, in effetti, che gli sforzi per ridurre la povertà globale devono concentrarsi sempre di più sullo sviluppo rurale.

Fin dalla sua fondazione, oltre 140 anni fa, Nestlé ha stabilito stretti rapporti con gli agricoltori e le comunità rurali. Già negli anni Venti costruivamo stabilimenti nelle zone rurali del Brasile e del Sudafrica creando nel contempo distretti del latte per rifornirli. Oggi trattiamo direttamente con quasi 600 000 agricoltori in tutto il mondo e abbiamo rapporti con altri milioni di persone contribuendo a migliorarne le condizioni di vita: ad esempio attraverso la realizzazione di distretti del latte in circa 30 paesi, insegnando ai coltivatori le tecniche di allevamento del bestiame, di gestione dell'acqua e del foraggio e offrendo assistenza economica per circa 45 milioni di dollari nel 2010. Oggi abbiamo 443 stabilimenti in ogni parte del mondo: quasi tutti si trovano in zone rurali e più della metà in paesi in via di sviluppo. Ormai sappiamo che agiscono da volano per lo sviluppo in quanto non solo creano un'ampia e qualificata forza lavoro nelle campagne, ma formano i piccoli imprenditori che forniscono materie prime ai nostri stabilimenti e facilitano la costruzione di infrastrutture quali strade e sistemi di trattamento delle acque.

Nel 2010, in particolare, abbiamo assunto alcuni nuovi impegni significativi per lo sviluppo rurale. Oltre a nuovi investimenti per gli stabilimenti in Indonesia, Cile meridionale, India, Filippine, Sri Lanka, Messico, Ghana e Africa equatoriale, abbiamo

Nella pagina a fianco: il Presidente di Nestlé Peter Brabeck-Letmathe visita l'azienda lattiero-casearia di Reta Grande in Brasile, dove Nestlé fornisce assistenza e consulenza tecnica sulle best practice del settore.
In alto: il CEO di Nestlé, Paul Bulcke, visita una scuola in Perù, dove i bambini imparano divertendosi come nutrirsi in modo sano grazie al programma Nestlé *Crecer Bien*.

lanciato il Piano *Nescafé*, con cospicui investimenti nelle regioni del mondo in cui si coltiva il caffè.

Il Piano *Nescafé* ha un approccio olistico nei confronti dell'agricoltura e prevede:

- il raddoppio della quantità di caffè acquistata per *Nescafé* direttamente dai coltivatori a 180 000 tonnellate nei prossimi cinque anni;
- l'acquisto di 90 000 tonnellate di caffè secondo i principi della Rainforest Alliance e della Sustainable Agriculture Network entro il 2020;
- la distribuzione di 220 milioni di piantine di caffè ad alta resa al fine di migliorare la qualità del prodotto e quindi il reddito degli agricoltori.

Il Piano *Nescafé* ricalca le orme del PianoCacao, in cui:

- lavoriamo in stretta collaborazione con le comunità produttrici di cacao, soprattutto nell'Africa occidentale e in Sud America, per migliorarne i mezzi di sussistenza e facilitare la scolarizzazione dei bambini;
- mettiamo a disposizione le nostre competenze agronomiche e distribuiamo milioni di piantine di cacao ad alta resa e resistenti alle malattie.

Tramite il PianoCacao e il Piano *Nescafé* verranno investiti, da qui al 2020, oltre 600 milioni di CHF in queste iniziative chiave di sviluppo rurale.

Inoltre, il Programma AAA Sustainable Quality di *Nespresso* (incluso nella più ampia piattaforma Ecolaboration di *Nespresso*), che riunisce coltivatori di caffè di alta qualità in America Latina, ha rafforzato la collaborazione con un gruppo di organizzazioni tra cui anche la Rainforest Alliance. Ci siamo inoltre impegnati in consultazioni bilaterali e multilaterali con organizzazioni internazionali e ONG, ad esempio la collaborazione con il TFT (The Forest Trust), per garantire che i prodotti Nestlé non comportino un aumento della deforestazione.

Sappiamo che questi sono tutti passi positivi. Ma sappiamo anche che è necessario fare di più. La sfida che ci poniamo costantemente è cercare risposte ai numerosi problemi che tutti insieme dobbiamo affrontare. Nelle pagine che seguono descriveremo le difficoltà principali, dalla costruzione di stabilimenti nelle zone rurali alla questione del lavoro minorile in agricoltura e alla deforestazione. Finora abbiamo fatto buoni progressi, ma dobbiamo continuare a impegnarci perché la strada è ancora molto lunga.

Siamo consapevoli di non avere tutte le risposte e pertanto restiamo aperti alle nuove idee proposte da stakeholder esterni; inoltre, il Comitato Consultivo di Creazione di Valore Condiviso Nestlé, formato da esperti mondiali nel campo della nutrizione, delle risorse idriche e dello sviluppo rurale, ci ha fornito una preziosa prospettiva esterna sui problemi e ci ha stimolato a impegnarci negli ambiti in cui possiamo migliorare.

Quest'anno, in particolare, le raccomandazioni del Comitato riguardano una maggiore consapevolezza della necessità di stimolare gli investimenti ad ampio raggio nello sviluppo rurale, senza dimenticare tuttavia l'importanza di una maggiore sensibilizzazione a problemi quali gli effetti dei biocarburanti sulla deforestazione.

La comunità mondiale ha l'esigenza di raddoppiare la produzione di derrate alimentari entro il 2050, e Nestlé si impegna a fare la sua parte in uno sforzo congiunto di più stakeholder. Siamo aperti a idee e suggerimenti, e ci auguriamo che questo report sia stimolante e ricco di informazioni.

Peter Brabeck-Letmathe
Presidente de Nestlé S.A.

Paul Bulcke
Chief Executive Officer

A proposito di questo report

Profilo aziendale

Nestlé è leader mondiale in Nutrizione, Salute e Benessere. Fondata nel 1866, la sede centrale si trova a Vevey, Svizzera.

109 722 milioni di CHF di fatturato

34 233 milioni di CHF utile netto

281 005 dipendenti a livello mondiale

Oltre 4 milioni di persone traggono vantaggio economico dall'attività commerciale di Nestlé

443 stabilimenti

29 centri di Ricerca e Sviluppo

La storia dei nostri report

Lo scopo dei nostri report è fornire informazioni sull'impatto a lungo termine di Nestlé sulla società e su come questo influisca sul successo delle nostre attività in futuro.

A partire dal 1995 abbiamo pubblicato report periodici su tematiche ambientali (disponibili all'indirizzo www.nestle.com/csv/downloads) e dal 2001 il nostro interesse si è concentrato su sviluppo rurale e agricoltori, dipendenti e sviluppo socio-economico in America Latina e Africa. Dal 2007 pubblichiamo ogni due anni un Report sulla Creazione di Valore Condiviso, e da allora abbiamo continuato a concentrarci sui progressi compiuti rispetto ai principali indicatori di performance (KPI) in tutta la catena del valore e a descrivere le azioni intraprese per affrontare le sfide principali per il nostro business.

Alternandoli di anno in anno, abbiamo pubblicato report specifici per ciascuna delle tre aree di interesse: nutrizione, acqua e sviluppo rurale. Queste analisi approfondite comprendono la *Relazione Nestlé sulla gestione dell'acqua del 2006*, il report *Fabbisogni nutrizionali e alimentazione di qualità* del 2008 e il presente report sullo *Sviluppo rurale*.

Per semplificare l'analisi e il confronto dei nostri report per gli stakeholder, abbiamo riprodotto la tabella completa dei KPI del *Report annuale 2010* nella copertina interna di questa sintesi e abbiamo incluso sul retro di questa pubblicazione brevi sezioni relative alle altre aree di interesse principali: nutrizione e acqua (pagg. 36–40).

Più ampi strumenti di comunicazione

Questo report riassuntivo, i case study, il contributo audio, i video e i contributi scaricabili completano l'aggiornato CSV disponibile online (www.nestle.com/csv) e sono abbinati al nostro *Report annuale 2010*, che descrive in generale il nostro business e fornisce dati sulle performance finanziarie. Questi contenuti nel loro insieme costituiscono una parte integrante della nostra comunicazione sui risultati raggiunti in tema di Creazione di Valore Condiviso.

Report futuri

Il nostro obiettivo è di allineare il reporting esterno alle linee guida di good practice. È nostra intenzione rendere i futuri report di Nestlé sempre più conformi alle linee guida G3 della Global Reporting Initiative (GRI) con cui abbiamo collaborato per lo sviluppo del Food Processing Sector Supplement. Inoltre, James Singh, CFO di Nestlé, è entrato a far parte dell'International Integrated Reporting Committee (IIRC) formato dal Prince's Accounting for Sustainability Project (A4S, fondato nel 2004 dal Principe Carlo d'Inghilterra) e della Global Reporting Initiative (GRI) nell'agosto del 2010.

Limitazioni e ambito

Se non diversamente specificato, le informazioni contenute nel nostro ultimo report online e in questa versione riassuntiva riguardano le attività globali di Nestlé nell'anno terminato il 31 dicembre 2010 e sono state sottoposte a verifica esterna da parte di una terza parte indipendente (il documento completo è disponibile all'indirizzo www.nestle.com/csv/ assurancestatement) – ad eccezione delle sezioni che riportano le opinioni di Robert L. Thompson e delle raccomandazioni per il futuro del Comitato Consultivo CSV. Se non diversamente specificato, i dati forniti riguardano esclusivamente le aziende di totale proprietà di Nestlé e le relative filiali, escludendo joint venture e fornitori. I dati ambientali si riferiscono soltanto agli stabilimenti, mentre i dati relativi a salute e sicurezza riguardano tutti i 281 005 dipendenti Nestlé e gli oltre 25 000 collaboratori esterni impegnati presso i siti Nestlé.

Problemi sostanziali

Nestlé collabora da diversi anni con "SustainAbility", una società di consulenza strategica indipendente, nonché laboratorio di idee, per classificare sistematicamente le questioni ritenute cruciali per l'azienda in base alle priorità. Il processo si avvale delle opinioni degli investitori, di gruppi appartenenti alla società civile e al settore della comunicazione che vengono valutate insieme ai dirigenti Nestlé.

Nota bene: questa sezione si basa sulla consulenza e sulle opinioni di SustainAbility e ne illustra il punto di vista e le raccomandazioni.

Analisi dei problemi concreti

Per il nostro report 2009, SustainAbility ha concluso che è aumentato l'interesse esterno per tutte le questioni ritenute cruciali e che il cambiamento climatico è diventato, come l'acqua, una priorità assoluta in ogni stadio della catena del valore. Nel 2010, l'analisi qualitativa di SustainAbility ha preso nuovamente in esame i principali sviluppi a livello mondiale, le campagne delle ONG e l'attività industriale.
Dato l'impegno di Nestlé per il mantenimento di una posizione di leadership a lungo termine nella Creazione di Valore Condiviso, SustainAbility ha anche offerto un parere sulla possibile evoluzione a medio termine dei problemi concreti di Nestlé e su come sta evolvendo la leadership nel settore.

L'interesse generale continua ad aumentare per tutte le questioni, soprattutto in relazione all'impatto di Nestlé sulla sua catena del valore (consumatori, produttori e fornitori) e in generale sul quadro socio-ambientale in cui l'azienda opera (ambiente e comunità).

L'ambiente, ad esempio, è ancora una volta una tra le massime priorità in virtù dell'attenzione crescente al valore dei servizi dell'ecosistema (le risorse e i processi forniti dagli ecosistemi naturali) e della biodiversità per le società e le aziende.

Quest'anno, è protagonista il tema generale della sicurezza alimentare mondiale, che richiede a Nestlé un approccio integrato nella gestione delle aree di interesse della CSV (nutrizione, sviluppo rurale e acqua) e di alcuni problemi concreti (clima, agricoltura, supply chain e impatto sulle comunità). Inoltre, per quanto la sicurezza dell'approvvigionamento resti un aspetto importante, altrettanto essenziali saranno la distribuzione e la disponibilità degli alimenti, soprattutto nelle aree urbane, a causa dell'attenzione crescente per gli sprechi alimentari e per l'impossibilità, per le fasce povere, di accedere ad alimenti di adeguato valore nutritivo.

Altri temi importanti

Governi e ONG continuano a fare pressioni sull'industria alimentare perché riformuli i prodotti al fine di contrastare il diffondersi dell'obesità; parallelamente, le organizzazioni mondiali guardano al settore alimentare come un alleato contro la malnutrizione. Nel biennio 2009-2010, l'adozione di un marketing responsabile e di messaggi pubblicitari accurati sono stati una sfida per tutto il settore, e Nestlé non ha fatto eccezione. Nel settore alimentare sono considerate aziende leader quelle che trasformano le linee di prodotti per contribuire a migliorare le condizioni di salute e utilizzano il marketing e il branding per influenzare i valori e il comportamento dei consumatori indirizzandoli verso scelte più sane.

L'acqua e i cambiamenti climatici assumono sempre maggiore importanza localmente e globalmente e sono correlate anche a temi della salute pubblica e dell'agricoltura. L'agricoltura viene sempre più vista in funzione del suo valore ("come può contribuire l'agricoltura a migliorare la salute/i mezzi di sussistenza/il clima/l'acqua?") nonché dei suoi rischi ("come possiamo gestire i rischi legati all'ambiente e alla manodopera?"). Nel biennio 2009-2010 anche l'olio di palma, il lavoro minorile nelle piantagioni di cacao e l'acqua minerale in bottiglia sono stati temi importanti per Nestlé.

Altre problematiche come l'ambiente, l'impatto sulle comunità e il benessere sul posto di lavoro hanno assunto maggiore importanza in quanto sempre più spesso ci si aspetta che le aziende affrontino questioni che esulano dal loro impatto diretto e dalla loro catena di valore immediata.

Sicurezza alimentare globale e povertà rurale

Secondo le previsioni, nella prima metà di questo secolo la domanda mondiale di alimenti raddoppierà per via dell'incremento demografico, della riduzione della povertà e dell'urbanizzazione. Gli agricoltori di tutto il mondo saranno in grado di far fronte a questo raddoppio della domanda senza danni per l'ambiente?
Di Robert L. Thompson

Robert L. Thompson è professore emerito, titolare della cattedra Gardner sulle politiche agricole, Università dell'Illinois, Urbana-Champaign, USA e membro del Comitato Consultivo CSV di Nestlé.

Nota bene: le opinioni espresse in questo articolo appartengono unicamente all'autore e non sono necessariamente condivise da Nestlé. Il contenuto dell'articolo non è stato verificato dai nostri revisori indipendenti.

Sfide e opportunità a livello globale

Per aumentare la produzione agricola esistono due sistemi principali: aumentare l'area coltivata o incrementare la produzione per unità di superficie. In primo luogo, gran parte dei terreni potenzialmente coltivabili è di qualità inferiore a quelli già destinati alla produzione ed è situata in zone remote dell'Africa subsahariana e del Sudamerica, dove le infrastrutture locali sono minime. In secondo luogo, per raddoppiare in modo sostenibile la produzione agricola sarà necessario incrementare la produzione per unità di superficie dei terreni già coltivati.

La disponibilità di acqua dolce per l'agricoltura può costituire un limite ancora più importante al raddoppio della produzione rispetto alla disponibilità di terreni coltivabili. Gli agricoltori infatti utilizzano circa il 70% dell'acqua dolce disponibile nel mondo.

Con l'aumento dell'urbanizzazione, le città entreranno in competizione con gli agricoltori per l'accesso all'acqua disponibile - e nel 2030 il 60% della popolazione mondiale sarà concentrata nelle città.

Variazioni nella resa delle colture

Tra le varie zone del mondo vi sono notevoli differenze nella resa delle colture e questo sembra indicare che è possibile aumentare in modo significativo la produttività per unità di superficie coltivata. Queste differenze sono frutto del diverso potenziale genetico delle sementi utilizzate, della disponibilità idrica derivante dalle precipitazioni o dall'irrigazione a livello delle radici, dell'adeguatezza del nutrimento fornito dal suolo o dai concimi e dell'efficienza nella lotta contro le piante infestanti, i parassiti, gli uccelli e le malattie che diminuiscono la produttività.

L'agricoltura è un'attività rischiosa per natura, poiché il reddito dipende da due variabili che sfuggono al controllo dei coltivatori: i prezzi e le rese.

Bassi redditi per le famiglie

Quasi tutta la produzione agricola mondiale è a conduzione familiare e il lavoro è svolto quasi interamente dai membri della famiglia. Oltre a produrre parte delle derrate alimentari consumate annualmente dalla famiglia, l'agricoltura costituisce l'unica fonte di entrate in denaro. La maggior parte delle famiglie di agricoltori del mondo hanno un reddito decisamente inferiore rispetto a quelle il cui reddito proviene da altre attività economiche. In effetti, nel mondo, il 75% della povertà estrema e della fame che ne deriva è localizzata nelle aree rurali, dove la popolazione vive lontano da strade, mercati, scuole e servizi sanitari.

Povertà e sviluppo nelle zone rurali

L'obiettivo dello sviluppo rurale nei paesi a basso reddito è la riduzione della fame e della povertà nonché il miglioramento della qualità della vita nelle zone extra-urbane dove si concentrano gli strati più poveri della popolazione. Aumentare la produttività agricola è essenziale per diminuire la povertà nelle zone rurali e per garantire una maggiore sicurezza alimentare locale e l'approvvigionamento di derrate a livello mondiale. Tuttavia, lo sviluppo rurale deve creare anche possibilità di reddito diverse da quelle derivanti dall'agricoltura per diversificare il tessuto economico delle comunità rurali e favorire lo sviluppo economico nazionale.

Questo potrebbe significare lavorare lontano dalla propria fattoria o passare dall'agricoltura a un'attività di tipo completamente diverso. Riducendo il numero di persone che coltivano piccoli appezzamenti di terreno, l'emigrazione garantisce redditi più alti sia a chi lascia che a chi continua a fare l'agricoltore. È essenziale creare maggiori possibilità di impiego in settori diversi dall'agricoltura nelle aree rurali per evitare problemi come il sovraffollamento urbano, la disoccupazione, la delinquenza e l'inquinamento associati a un'eccessiva migrazione dalle campagne alle città.

Per risolvere il problema della povertà nei paesi a basso reddito, il settore privato deve creare

L'obiettivo dello sviluppo rurale nei paesi a basso reddito è ridurre la fame e la povertà e migliorare la qualità della vita nelle zone di campagna, dove si concentra maggiormente la povertà.

occupazione e i governi devono instaurare un clima favorevole agli investimenti per attirare capitali nazionali o internazionali.

Altre condizioni necessarie sono: la sufficiente stabilità macroeconomica e politica, uno stato di diritto, la definizione e la tutela dei diritti di proprietà, oltre all'esistenza di garanzie del rispetto dei contratti. Inoltre, numerosi beni pubblici rurali devono essere oggetto di investimenti da parte del settore pubblico e di assistenza per lo sviluppo (aiuti dall'estero) e/o di prestiti d'istituti bancari internazionali. Gli investimenti nelle infrastrutture, nell'istruzione e nei servizi sanitari nelle zone rurali uniti alla ricerca agricola e al trasferimento di tecnologie contribuirà a ridurre la povertà rurale attraverso lo sviluppo dell'agricoltura e del suo indotto.

Infrastrutture nelle zone rurali

Lo scarso sviluppo delle infrastrutture, e in molti casi la mancanza di strade, ostacola lo sviluppo rurale perché rende più costoso il trasporto delle merci e delle persone in determinate regioni. Quasi tutti i miglioramenti tecnologici sono rappresentati da beni che l'agricoltore deve acquistare. I costi di trasporto elevati aumentano il costo di questi beni e riducono il guadagno per gli agricoltori derivante dalla vendita dei prodotti, rendendo poco redditizio adottare tecnologie più avanzate che, in altre circostanze, potrebbero aumentare il reddito delle famiglie.

Fino a poco tempo fa, nelle aree rurali di molti paesi a basso reddito le telecomunicazioni per entrare in contatto con il mondo esterno erano praticamente inesistenti. Mercati di questo tipo non funzionano in maniera ottimale perché gli agricoltori non hanno modo di conoscere i prezzi degli altri mercati e sono quindi esposti allo sfruttamento da parte di mediatori senza scrupoli. Questo stato di cose è tuttavia cambiato rapidamente con l'avvento dei telefoni cellulari e la costruzione di ripetitori in molti paesi a basso reddito.

Istruzione e salute

L'istruzione e i servizi sanitari sono meno accessibili nelle zone rurali della maggior parte dei paesi a basso reddito. In molte aree mancano acqua potabile e fognature, con il conseguente rischio di epidemie e le carenze nutrizionali possono compromettere lo sviluppo psicofisico delle popolazioni. In alcuni casi non vi sono fonti locali di alcuni elementi nutritivi essenziali nella dieta, ad esempio la vitamina A, il ferro, lo iodio o lo zinco. Per i figli dei contadini, le possibilità di istruzione sono spesso limitate. L'analfabetismo è molto diffuso nelle popolazioni rurali, soprattutto fra le donne. L'istruzione delle bambine, inoltre, contribuisce a ridurre la crescita demografica nei paesi a basso reddito. Inoltre, garantire un'istruzione ai contadini del futuro faciliterà l'adozione di migliori tecniche di coltivazione.

Garantire un'istruzione alle generazioni future può anche contrastare lo spopolamento delle campagne dovuto alla ricerca di un altro tipo di impiego.

Ricerca agricola e tecnologia

Gli investimenti pubblici e privati nella ricerca agricola e nel trasferimento di tecnologia sono fattori importanti quando si esaminano le differenze complessive nella resa delle colture per ettaro. La ricerca agricola può aumentare il potenziale genetico delle varietà coltivate, migliorare le conoscenze relative alla concimazione e sviluppare sistemi più efficaci ed economici per il controllo delle erbe infestanti, insetti dei parassiti e delle malattie che riducono la produttività. Un secolo fa, i raccolti di cereali in Europa occidentale e negli Stati Uniti superavano di poco quelli osservati oggi nell'Africa subsahariana. Da allora, gli enormi incrementi di produttività hanno diminuito i costi unitari di produzione e contribuito a contenere i prezzi delle derrate alimentari, con conseguente vantaggio per i coltivatori sotto forma di reddito familiare più elevato nonché per i

I "cinque modi" per ridurre la povertà

Se si escludono i sussidi statali, praticamente inesistenti nelle zone rurali dei paesi a basso reddito, una famiglia povera di contadini ha cinque modi per aumentare il proprio reddito:

- aumentare la produttività coltivando varietà con migliore potenziale genetico, irrigando le coltivazioni se l'acqua è disponibile, fornendo nutrimento sufficiente e controllando le erbe infestanti, gli insetti, gli uccelli e le malattie;
- passare a produzioni con un valore più elevato per ettaro, sostituendo prodotti base quali cereali, radici e tuberi con frutta, verdura e bestiame;
- procurarsi più terreni da coltivare tramite l'acquisto, la locazione o le riforme agrarie oppure sfruttando altri strumenti per generare maggior reddito (es.: capacità di leggere e far di conto o competenze specifiche);
- generare reddito derivante da altre attività con la produzione domestica di beni per la vendita o trovare lavoro in settori diversi dall'agricoltura;
- passare all'occupazione in settori diversi dall'agricoltura, riducendo il numero di persone che traggono sostentamento da piccoli e poco redditizi appezzamenti di terreno, aumentando quindi il reddito di coloro che restano a lavorare la terra.

consumatori a basso reddito che spendono la maggior parte dello stesso per l'alimentazione. Inoltre, questo ha reso le carestie evenienze rare nel mondo e ha permesso a milioni di ettari di foresta di rimanere intatti anziché venire abbattuti per fare spazio alle coltivazioni. Tuttavia, è inutile aumentare la produttività o passare a colture con una resa più elevata per ettaro se non esiste un mercato su cui vendere i prodotti a prezzi remunerativi.

È quindi necessario creare degli enti per la commercializzazione che mettano in comunicazione gli agricoltori e i mercati regionali e nazionali. Trovare acquirenti per i raccolti è un problema soprattutto per i piccoli proprietari terrieri, che hanno quantità limitate di prodotti da vendere. Per questo tipo di coltivatori è difficile anche procurarsi il credito necessario per acquistare sementi e attrezzature al momento della semina in quanto raramente dispongono di beni da offrire in garanzia per un prestito, sempre ammesso che esistano organismi in grado di erogarlo.

Investire nel futuro

Il tasso di rendimento sociale degli investimenti del settore pubblico nelle infrastrutture rurali, nell'istruzione, nella sanità e nella ricerca agricola è altissimo.

Nei paesi a basso reddito, il 75% della popolazione che soffre la fame e la povertà estrema vive nelle zone rurali e il contributo del settore agricolo di questi paesi alla produzione nazionale di derrate e alla sicurezza alimentare mondiale non è sufficiente da un punto di vista economico né sostenibile da quello ambientale.

Ciononostante, negli ultimi decenni gli investimenti nello sviluppo agricolo e rurale sono diminuiti fino a raggiungere un ammontare trascurabile. Inoltre, fino a poco tempo fa i governi di molti paesi a basso reddito, attraverso interventi normativi sui mercati, modificavano i termini di scambio a sfavore dei propri agricoltori, obbligandoli a pagare un prezzo superiore a quello corrente sui mercati mondiali per sementi e attrezzature e a ricevere un prezzo inferiore a quello corrente sui mercati mondiali per la loro produzione. In tal modo gli agricoltori sono stati disincentivati dall'adottare tecnologie volte a migliorare la produttività. Questa discriminazione contro i coltivatori è stata corretta nei paesi in via di sviluppo, tranne che nell'Africa subsahariana e in Argentina.

Nel 2000, 189 paesi riuniti alle Nazioni Unite hanno adottato una serie di Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG Millennium Development Goals)), il primo dei quali consisteva nel dimezzare la fame e la povertà nel mondo entro il 2015. Per raggiungere questo obiettivo è necessario ridurre fame e povertà nelle zone rurali, dove risiede la maggior parte delle popolazioni colpite e questo richiede un impegno decisamente maggiore a favore dello sviluppo agricolo e rurale nei paesi a basso reddito.

Con il previsto raddoppio della domanda globale di derrate alimentari, i paesi a basso reddito, storicamente incapaci di raggiungere risultati accettabili nel settore agricolo, dovranno evolversi e migliorare per contribuire in modo più significativo all'approvvigionamento alimentare a livello nazionale e mondiale.

Contributi di Nestlé allo sviluppo rurale

Nestlé ha contribuito in modo significativo alla riduzione della povertà e allo sviluppo rurale in numerosi paesi a basso reddito, garantendo al tempo stesso un'abbondante e futura disponibilità di materie prime per i suoi stabilimenti con l'obiettivo di soddisfare la domanda mondiale di derrate alimentari. In questo modo, l'impegno costante e a lungo termine di Nestlé contribuisce a garantire la sicurezza alimentare a livello familiare, nazionale e mondiale, creando valore condiviso per tutti.

Di Robert L. Thompson

Robert L. Thompson è professore emerito, titolare della cattedra Gardner sulle politiche agricole, Università dell'Illinois, Urbana-Champaign, USA e membro del Comitato Consultivo CSV di Nestlé.

Nota bene: le opinioni espresse in questo articolo appartengono unicamente all'autore e non sono necessariamente condivise da Nestlé. Il contenuto dell'articolo non è stato verificato dai nostri revisori indipendenti.

Per aiutare gli agricoltori ad aumentare la produzione, a migliorare la qualità dei prodotti e a diminuire l'impatto ambientale, Nestlé ha creato laboratori di ricerca agronomica avanzatissimi in Francia e in Costa d'Avorio, dove vengono messe a punto varietà agricole a più alta resa e con maggiore resistenza alle malattie. Nestlé effettua inoltre test sul campo e impiega un nutrito gruppo di agronomi per garantire formazione e consulenza agli agricoltori sulle modalità di coltivazione.

Dal momento che non sempre esiste un mercato del credito rurale e che spesso i piccoli coltivatori non possiedono beni da impegnare a garanzia di un prestito, Nestlé si è sostituita in molti casi agli istituti di credito fornendo denaro agli agricoltori per consentire l'impiego di tecnologie più avanzate. Il Gruppo ha inoltre aiutato i contadini a produrre e a vendere derrate di valore più elevato rispetto a quelle coltivate in precedenza. Ad esempio, nella provincia cinese dello Yunnan, Nestlé ha introdotto la possibilità di coltivare caffè in una zona in cui storicamente questa pianta era sempre stata assente.

Nestlé acquista oltre il 40% del latte che trasforma, direttamente dagli allevatori e la maggior parte di esso da piccoli produttori. In questo modo viene aumentato il reddito degli allevatori e migliorato il profilo nutrizionale della dieta dei componenti più giovani delle famiglie. Nestlé possiede inoltre stabilimenti di trasformazione e confezionamento situati vicino ai punti di approvvigionamento delle materie prime, per migliorare la sicurezza alimentare e ridurre il deperimento delle derrate.

Questi impianti ampliano la base imponibile locale, diversificano l'economia della zona e creano occupazione in settori diversi dall'agricoltura nelle stesse zone in cui risiedono le famiglie di contadini, un passo essenziale per contrastare la povertà rurale. Il potenziale di guadagno individuale aumenta e la zona è così in grado di attirare altri imprenditori, fornitori di beni e di servizi. Nelle comunità rurali in cui Nestlé ha costruito stabilimenti il tenore di vita è migliorato, con investimenti nelle infrastrutture, nell'istruzione e nell'acqua potabile (vedere pagina 10).

Anche il programma Popularly Positioned Product (PPP) offre fonti di alimentazione accessibili per i consumatori a basso reddito, spesso integrate con nutrienti essenziali quali lo iodio, la vitamina A, il ferro e lo zinco per contrastare le carenze dell'alimentazione locale (ulteriori informazioni a pagina 36).

Poiché nel mondo la povertà si concentra nelle aree rurali e gran parte di questi poveri sono agricoltori, una maggiore attenzione allo sviluppo agricolo e alla riduzione della povertà rurale garantirà un'offerta sostenibile di materie prime per gli stabilimenti Nestlé e, al tempo stesso, accelererà la riduzione della povertà e la crescita della domanda di prodotti alimentari – un vero esempio di Creazione di Valore Condiviso.

Valore per Nestlé

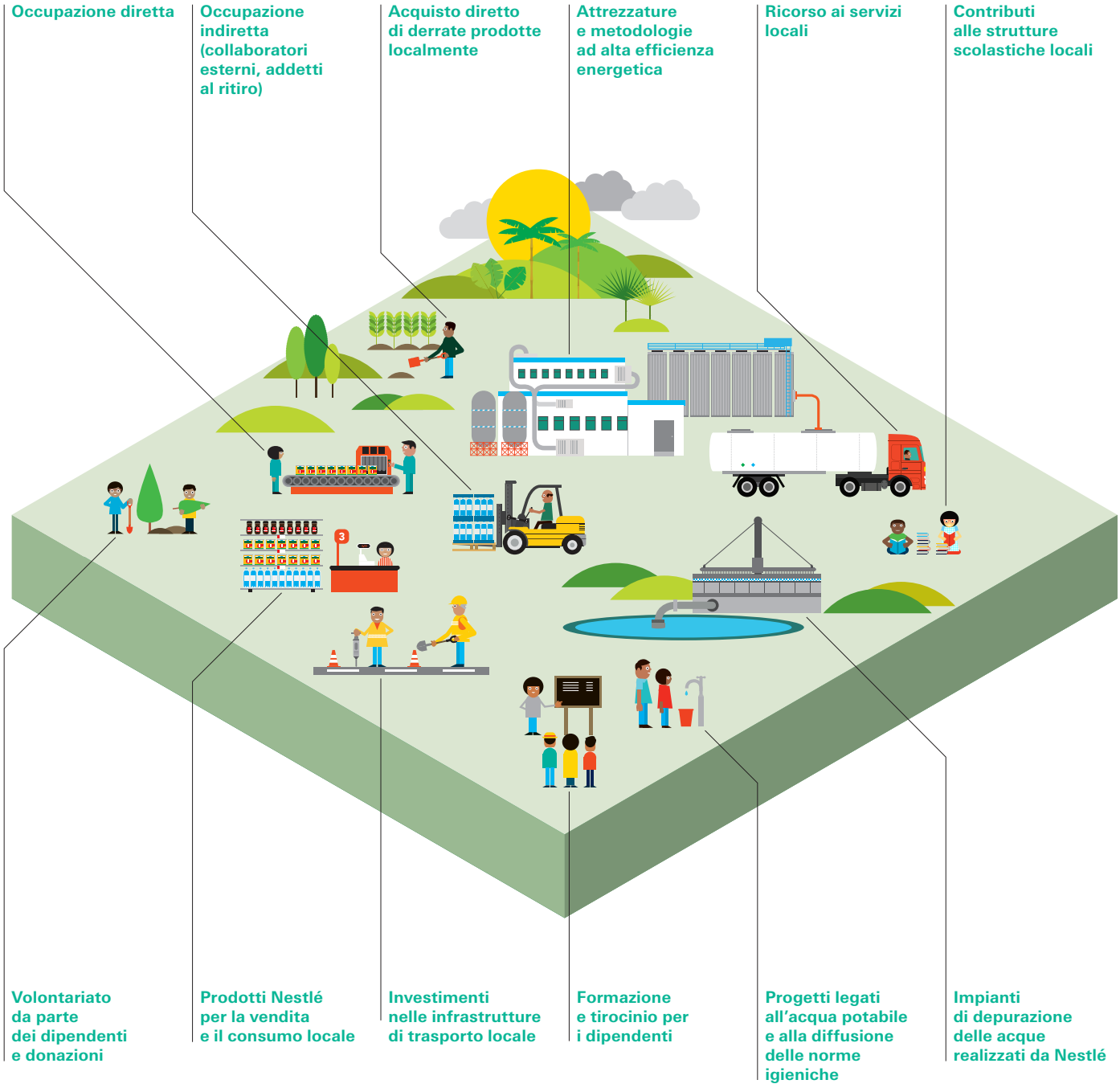
Maggiore sicurezza e migliore qualità nella fornitura delle materie prime; minori costi di approvvigionamento; preferenza dei consumatori per i nostri prodotti; crescita profittevole.

Valore per la società

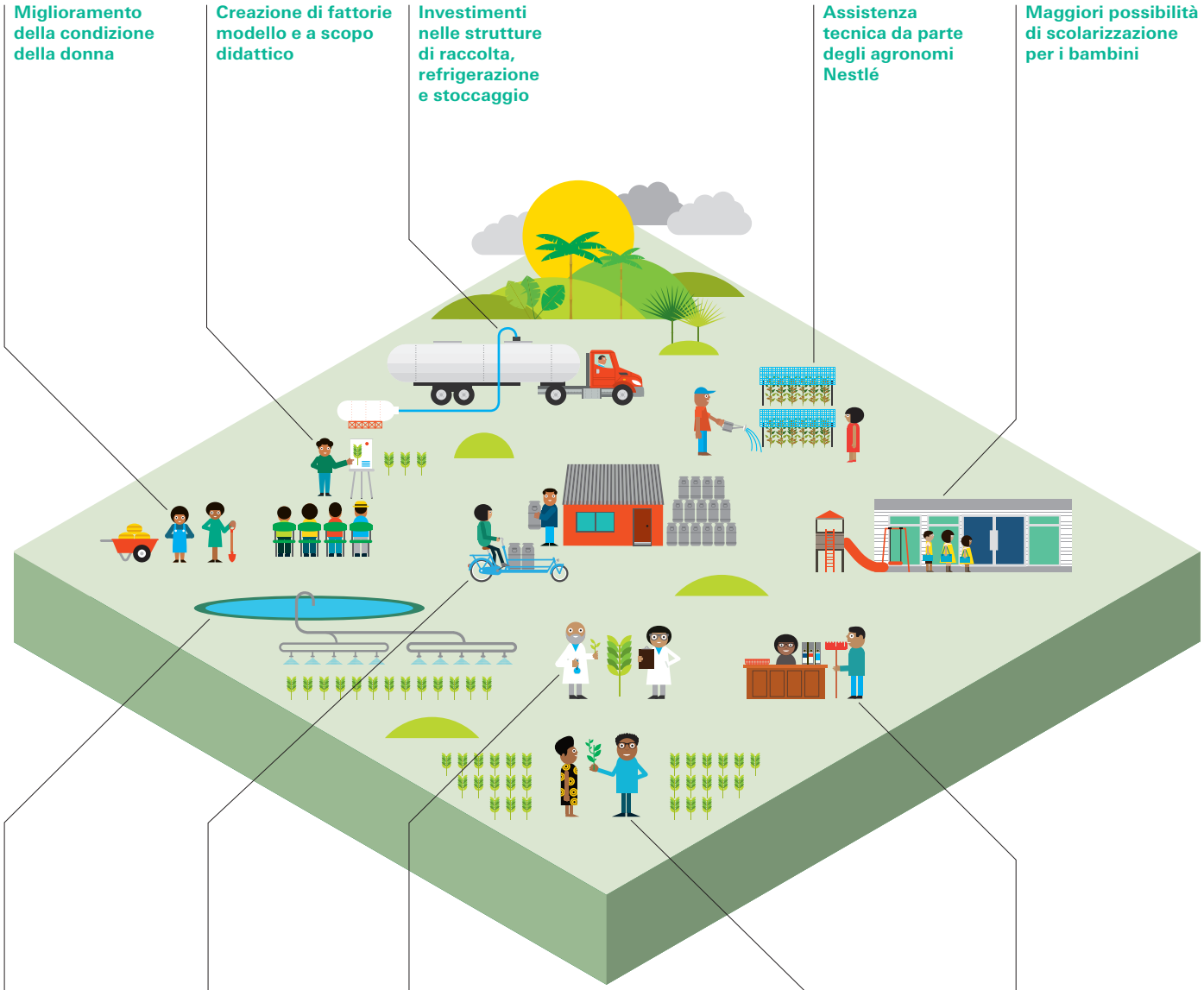
Consulenza e assistenza tecnica; aumento delle rese; raccolti di qualità più elevata; minore impiego di risorse; aumento del reddito e riduzione della povertà rurale; maggiori possibilità di impiego e di sviluppo economico; i consumatori sanno che i nostri prodotti sono sicuri e di alta qualità.

A pagina 34 troverete il parere del nostro Comitato Consultivo per la Creazione di Valore Condiviso sui punti in cui Nestlé potrebbe o dovrebbe impegnarsi di più.

Gli stabilimenti Nestlé nelle zone rurali



I programmi Nestlé per gli agricoltori nelle zone rurali



Impatto degli stabilimenti Nestlé sullo sviluppo rurale

Obiettivi

Il benessere delle comunità che ci forniscono i prodotti agricoli di base e la manodopera locale è essenziale per il nostro successo come azienda e per produrre valore per gli azionisti. Attraverso lo sviluppo rurale, la creazione di posti di lavoro in loco e la promozione di tecniche produttive sostenibili cerchiamo non solo di tutelare la fornitura e la qualità delle nostre materie prime, ma anche di influenzare positivamente e a lungo termine l'economia locale e il tenore di vita delle popolazioni rurali.

Azioni

Per contribuire alla riduzione della povertà (vedere pagina 9), secondo Nestlé sono due gli approcci in grado di dare il maggiore impulso per lo sviluppo nelle zone rurali: investire in nuovi stabilimenti e rafforzare i rapporti tra agricoltori e mercati attraverso catene di approvvigionamento efficienti. In tutto il mondo, gli impianti Nestlé fungono da traino per lo sviluppo rurale e per il rispetto di standard ambientali elevati, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Il principio da cui partiamo è acquistare le materie prime, ove possibile, nei paesi in cui disponiamo di impianti produttivi. In questo modo si migliora la qualità, si garantisce l'approvvigionamento e si ottengono margini più elevati per gli agricoltori, generando flussi di denaro contante nelle zone rurali.

Prestazioni

Circa la metà dei nostri 443 stabilimenti è ubicata in paesi in via di sviluppo e il 60% sorge in zone rurali. Queste strutture impiegano 148 370 persone, facilitano il reperimento dei prodotti Nestlé a livello locale e offrono altri vantaggi economici indiretti a tutta la comunità. In genere, gli stabilimenti sono investimenti a lungo termine e hanno molti punti di contatto con la società in cui operano, dalla creazione di posti di lavoro e di infrastrutture allo sviluppo di progetti di rispetto ambientale, dalla formazione all'istruzione fino al coinvolgimento delle comunità (vedere pagina 10). Secondo un recente campione di 422 stabilimenti (sintesi a pagina 16), circa il 70% dei nostri stabilimenti in zone rurali di paesi in via di sviluppo dispone di un impianto di trattamento delle acque reflue realizzato da Nestlé, il 58% ha contribuito a programmi di scolarizzazione nelle comunità locali e il 58% offre la possibilità di svolgere tirocini.

Sfide principali

Oltre a individuare siti dotati di elettricità, acqua, trasporti e risorse umane capaci e formabili per gli stabilimenti, dobbiamo anche entrare in contatto con le autorità locali competenti per stabilire un rapporto di fiducia e fare in modo che la nostra presenza soddisfi i bisogni locali. Finanziamo l'installazione di digestori di biogas a basso costo che raccolgono il metano emesso dalle deiezioni animali per utilizzarlo come fonte energetica e offrire agli allevatori un incentivo economico per una gestione più efficiente del letame (evitando così la contaminazione delle falde acquifere); inoltre, laddove la disponibilità di acqua potabile è limitata, finanziamo lo scavo di pozzi, la realizzazione di cisterne e di fontane di acqua potabile. Promuoviamo inoltre campagne per sensibilizzare la popolazione sull'uso dell'acqua e sulle norme igieniche nelle scuole e nei villaggi vicini ai nostri stabilimenti.

Leonel López González, autista, ed Enrique Lozano Muñoz, coordinatore dei trasporti, nei pressi dello stabilimento caseario di Lagos de Moreno in Messico, che crea occupazione e investe nelle infrastrutture necessarie per i trasporti.

Nestlé

Stabilimenti Nestlé per la lavorazione del latte

L'industria casearia è uno dei principali motori per lo sviluppo rurale, e molti degli stabilimenti Nestlé siti in zone rurali si trovano all'interno dei nostri distretti del latte. Nel 2010, 87 dei nostri 254 stabilimenti in zone rurali erano collegati alla nostra attività casearia e, di questi, il 62% aveva sede in paesi in via di sviluppo.

L'impatto degli stabilimenti in zone rurali

Benché il 40% dei nostri impianti venga ormai definito "urbano", nel tempo gli effetti di questi sullo sviluppo hanno attirato attività economiche, investimenti e infrastrutture che hanno urbanizzato e industrializzato sempre di più le zone di campagna in cui erano sorti.

Ad esempio, quando fu realizzato l'impianto Nestlé di Moga, in India, le popolazioni locali costruirono le case a ridosso del muro di cinta. L'evoluzione di un effetto del genere richiede tempo, ma l'ampliamento degli stabilimenti nelle zone rurali offre maggiori opportunità per collaboratori esterni, per fornitori e per altre aziende, oltre che per i dipendenti stessi.

Ad esempio, il programma "Rumo Seguro" coordinato da Nestlé, Fonterra e Dairy Partners of America ha migliorato del 25% le prestazioni in termini di sicurezza degli autisti esterni che lavorano per il settore caseario in numerosi paesi sudamericani, contribuendo a

All'arrivo nello stabilimento di Lagos de Moreno, l'autotrasportatore Leonel López González preleva un campione di latte per i test.

fissare degli standard di eccellenza internazionali. Sono stati definiti standard relativi ai periodi di riposo, ai comportamenti che promuovono la sicurezza, alle visite mediche e ai controlli sul tasso alcolico nel sangue, alle ispezioni sui veicoli e alla manutenzione del parco automezzi.

Il progetto ha portato alla realizzazione di un programma di sicurezza stradale analogo per gli autisti impiegati da Nestlé nel Pakistan, per cui l'azienda ha finanziato un apposito circuito, lezioni di guida e un simulatore altamente tecnologico presso il National Highway and Motorway Police Centre (NHMP). Dal 2008, anno di apertura del centro di addestramento, sono stati formati 888 autisti esterni per Nestlé e oltre 500 autisti di altre 14 aziende; gli incidenti stradali riconducibili a Nestlé sono diminuiti del 40%. Il programma ha inoltre vinto il Gold Award ai Nestlé Workplace Safety awards nel 2010.

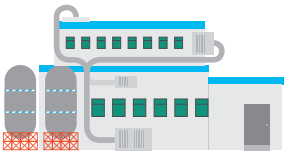
Stabilimenti in aree urbane

Anche quando sono situati in aree urbane, i nostri impianti possono avere un impatto significativo sullo sviluppo delle comunità rurali in cui operano. Un esempio è il nostro stabilimento di Kejayan in Indonesia. L'impianto si rifornisce presso circa 32 000 allevatori e, oltre a migliorare le tecniche di allevamento per aumentare la produttività e a offrire un premio per il latte di qualità più elevata, ha:

- creato occupazione nel processo produttivo, dai responsabili delle cooperative agli addetti alla raccolta del fieno;
- avviato una collaborazione triennale con lo Humanist Institute for Development Cooperation per consentire alle cooperative di produzione del latte di accedere a unità di produzione di biogas per catturare e convertire il metano emesso dalle deiezioni animali in energia sfruttabile, oltre che per migliorare la qualità delle falde acquifere;
- ristrutturato la Scuola elementare statale della zona in collaborazione con l'organizzazione no profit Yayasan Nurani Dunia, donato libri ad altre scuole della stessa area, riparato la strada principale accanto allo stabilimento e donato 1 000 alberi per un progetto di rimboschimento locale.

443

Il numero degli stabilimenti Nestlé nel mondo.



46%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé situati in paesi in via di sviluppo.

74%

La percentuale degli stabilimenti in paesi in via di sviluppo situati in zone rurali.

58%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé in zone rurali di paesi in via di sviluppo che offre un contributo per sostenere le strutture scolastiche locali.

La gestione del letame in Cina

Agronomi presso la nostra fattoria modello di Shuangcheng, in Cina, spiegano agli allevatori locali come il biogas ricavato dal letame può fornire energia pulita e a basso costo per le esigenze domestiche

L'impianto Nestlé di produzione del latte di Shuangcheng, situato nella Cina nordorientale, acquista circa 430 000 tonnellate di latte all'anno dagli allevatori della zona e, come accade nei nostri altri distretti del latte, cerca di instaurare rapporti diretti con loro fornendo assistenza tecnica e nuove tecnologie. Visto l'aumento della domanda di prodotti caseari in Cina, per gli allevatori locali si sono create opportunità di guadagno senza precedenti; questo comporta, tuttavia, anche problemi ambientali.

Attualmente, quasi tutti gli allevatori attuano il compostaggio del letame prodotto dagli animali e lo utilizzano come fertilizzante per i campi. Tuttavia, come ha osservato uno studio condotto dallo Swiss College of Agriculture, un apporto eccessivo di compost contamina le falde acquifere.

Dal momento che quasi tutti i sistemi di stoccaggio del letame richiedono investimenti considerevoli senza un ritorno finanziario immediato, gli agricoltori locali non sono particolarmente incentivati a costruire impianti adeguati per la conservazione delle deiezioni animali. Per questo, Nestlé ha finanziato digestori per biogas a basso costo in cui i contadini possono raccogliere il metano emesso dalle deiezioni animali e utilizzarlo come fonte di energia per cucinare, per il riscaldamento e l'illuminazione.

Gli specialisti Nestlé hanno insegnato agli agricoltori come gestire e stoccare in modo sicuro il letame prodotto dagli allevamenti e hanno contribuito a installare 7 265 piccoli digestori per biogas in tutto il distretto di Shuangcheng. La domanda di tecnologia (riprodotta in altri paesi, come l'Indonesia) è stata ulteriormente stimolata da programmi didattici e di assistenza sul campo nelle fattorie modello della zona e sono stati installati tre digestori per biogas di maggiori dimensioni per verificarne l'efficienza a livello di comunità.

Impatto degli stabilimenti Nestlé sullo sviluppo rurale

	422 impianti hanno risposto al sondaggio[1]	195 impianti in paesi in via di sviluppo	144 impianti in zone rurali[2] in paesi in via di sviluppo	51 impianti in zone urbane in paesi in via di sviluppo
Acquisto da fornitori locali/nazionali:				
Latte	28%	33%	38%	22%
Caffè	13%	16%	17%	16%
Cacao	16%	19%	22%	14%
Programmi di formazione negli ultimi cinque anni:				
Alfabetizzazione e calcolo	25%	30%	33%	22%
Imprenditoria	26%	33%	37%	24%
Lavoratori specializzati	48%	43%	44%	39%
Apprendistato	52%	57%	58%	55%
Negli ultimi cinque anni:				
Fornitura di acqua potabile alla comunità locale	30%	33%	32%	35%
Contributi alle strutture scolastiche locali	53%	57%	58%	55%
Investimenti in altre infrastrutture locali	33%	39%	41%	33%
Impianto di depurazione delle acque realizzato da Nestlé	53%	67%	70%	59%

(1) Secondo un'indagine condotta nell'autunno del 2010. I questionari sono stati inviati ai responsabili degli stabilimenti Nestlé. Sono state ricevute 422 risposte da 443 stabilimenti (95%).Nel calcolo di queste cifre sono stati scartati 21 stabilimenti: 8 stabilimenti caseari in America Latina sono joint venture con Dairy Partners America; 10 stabilimenti, aperti o acquisiti nel 2010, non sono ancora completamente in funzione; le risposte fornite da 3 stabilimenti di prodotti farmaceutici non sono state considerate rilevanti per il Report CSV.

(2) I nostri stabilimenti sono definiti "rurali" se: in origine erano situati in una zona definita rurale dai principi statistici nazionali; sono situati in una regione agricola; non sono situati all'interno di un grande centro urbano (con oltre 100 000 abitanti) o in un raggio di 5 chilometri dallo stesso. Anche quando il numero di allevamenti o di altre entità che approvvigionano direttamente i nostri impianti di materie prime supera il numero di dipendenti dell'impianto stesso (come nel caso dei nostri stabilimenti caseari) si considera lo stabilimento in grado di influire in modo significativo sullo sviluppo rurale. Secondo questi criteri, il 60% dei nostri stabilimenti è ubicato in zone considerate "rurali".

La sfida principale

Acqua e igiene

Molte comunità di allevatori sono situate in zone rurali in cui la possibilità di accedere all'acqua potabile è limitata e la popolazione è poco sensibile a temi come la scarsità, la tutela e l'inquinamento delle risorse idriche.

L'accesso più agevole all'acqua potabile e il miglioramento delle condizioni igieniche delle comunità rurali rappresentano un contributo importante dei nostri impianti. Ad esempio, nello Sri Lanka finanziamo impianti idrici e promuoviamo campagne di sensibilizzazione nei villaggi vicini ai nostri impianti di produzione; inoltre, lo School Sanitation Project sviluppa dotazioni di base come i servizi igienici nelle scuole delle aree circostanti il nostro stabilimento di Kurunegala. Vicino all'impianto di Moga, in India, abbiamo fornito alle scuole locali 113 fontanelle di acqua potabile.

Harmandeep Kaur, dipendente di Nestlé, dirige un programma di sensibilizzazione sull'acqua in una scuola elementare nel villaggio di Bilaspur, vicino al nostro stabilimento di Moga in India.

40%

La percentuale di riduzione degli incidenti grazie a un programma per la sicurezza stradale destinato agli autisti che lavorano per i nostri stabilimenti di Kabirwala e Sheikupura in Pakistan.

58%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé in zone rurali di paesi in via di sviluppo che fornisce programmi di apprendistato ufficiali.

887

Le tonnellate di latte acquistate ogni giorno presso allevatori locali dal nostro impianto nel distretto del latte di Moga, in India.

70%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé in zone rurali in paesi in via di sviluppo che dispone di un impianto di depurazione delle acque costruito da Nestlé.

Altri stabilimenti Nestlé

Il resto dei nostri impianti in zone rurali trasforma altre materie prime tra cui caffè, cacao, cereali, verdura, frutta e spezie. Novanta di queste strutture (il 67%) hanno sede in paesi in via di sviluppo. Come i nostri stabilimenti caseari, questi impianti contribuiscono a stimolare lo sviluppo socioeconomico locale mediante l'occupazione diretta e indiretta, la formazione e l'istruzione e l'investimento nelle infrastrutture e nelle comunità.

I gusci delle noci di cocco sono utilizzati come fonti di combustibile rinnovabile per la caldaia dello stabilimento di Nanjangud in India.

Vantaggi per l'ambiente

In molti paesi, Nestlé è stata la prima società a installare un impianto di depurazione delle acque. Benché nell'immediato questi investimenti abbiano incrementato i costi di produzione, col tempo hanno aumentato le aspettative nel paese e portato a una regolamentazione più rigorosa, riequilibrando le condizioni operative e offrendo a Nestlé un vantaggio competitivo. Da molti anni utilizziamo i fondi di caffè come fonte di energia rinnovabile, riducendo in questo modo anche il volume dei rifiuti.

Attualmente, 21 stabilimenti Nestlé utilizzano i fondi di caffè come fonte di energia rinnovabile. Uno degli ultimi siti a realizzare questo investimento, lo stabilimento *Nescafé* di Cagayan de Oro nelle Filippine, utilizza una modernissima caldaia per riciclare e bruciare i fondi di caffè e altri tipi di biomassa quali segatura e gusci di noci di cocco. Nel 2010, le emissioni dovute ai combustibili fossili sono calate del 62%. Lo stabilimento dispone inoltre di un programma di smaltimento dei rifiuti solidi e di un giardino ecologico comunitario che vende materiale riciclabile realizzato dagli scarti domestici e concimi organici ottenuti da rifiuti biodegradabili.

Occupazione diretta e indiretta

I nostri impianti di produzione creano naturalmente occupazione diretta tra la popolazione locale, come il nostro stabilimento di bibite di Anderson, nell'Indiana, che ha stimolato in modo significativo l'economia locale dopo il declino dell'industria automobilistica americana nella regione. Abbiamo inoltre generato 25 000 posti di lavoro indiretti nello stato messicano del Chiapas, dove ha sede il nostro stabilimento ristrutturato di *Coffee-mate* di Chiapa de Corzo.

Inoltre, nei prossimi tre anni, grazie a un investimento di 150 milioni di CHF nell'Africa equatoriale, verrà finanziata la costruzione di nuovi stabilimenti in Angola, nella Repubblica Democratica del Congo e in Mozambico, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti. Nestlé aumenterà anche la capacità distributiva nella regione con 13 nuovi impianti di distribuzione e 750 nuovi posti di lavoro entro il 2012, con una forza lavoro più che raddoppiata. In

25 000

I posti di lavoro indiretti generati attualmente da Nestlé nello stato messicano del Chiapas.

15%

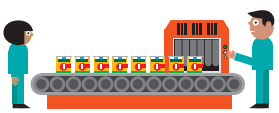
La percentuale di riduzione del consumo di combustibili fossili grazie all'impiego della più recente tecnologia di trasformazione alimentare nel nostro impianto di produzione di *Cerelac* a Tema, nel Ghana.

62%

La percentuale di riduzione del consumo di petrolio nel nostro impianto *Nescafé* nelle Filippine grazie all'impiego dei fondi di caffè e di biomasse per la produzione di energia.

150 mio

Gli investimenti in stabilimenti nuovi ed esistenti in Angola, nella Repubblica Democratica del Congo e in Mozambico nei prossimi tre anni, in CHF.



Emmanuel Lefebvre, coltivatore diretto, raccoglie le patate destinate allo stabilimento Nestlé per la produzione di *Maggi Mousline* a Rosières-en-Santerre, nella Francia settentrionale.

molti casi, la nostra presenza crea altre opportunità di lavoro di carattere più imprenditoriale. Ad esempio, quando costruì un impianto di produzione a Lipa City, nelle Filippine, Nestlé finanziò corsi di cucito per le donne disoccupate della zona.

Il progetto "Cut and Sew" così creato si occupa attualmente dei lavori sartoriali per lo stabilimento realizzando uniformi, camici da laboratorio, retine per i capelli e soprascarpe, per un valore di circa 33 000 CHF ogni anno. Esiste anche un progetto "Yard and Garden" in cui le donne coltivano verdura biologica che vendono alla mensa e piante ornamentali che affittano allo stabilimento e persino ai singoli dipendenti.

Le comunità nei dintorni dei nostri stabilimenti godono inoltre di altri evidenti vantaggi indiretti. Ad esempio:

- grazie alla collaborazione con l'ONG Gawad Kalinga, 50 famiglie indigenti vivono in un villaggio ecologico costruito da Nestlé a Lipa City in cui si ricicla l'acqua piovana, si trattano le acque reflue senza sostanze chimiche grazie alla tecnica della fitodepurazione a canneto e si realizzano attività didattiche e programmi di sussistenza finanziati da Nestlé;
- nel nostro impianto di Antigua, in Guatemala, i dipendenti hanno partecipato alla ricostruzione degli edifici dopo un terremoto e forniscono a 350 bambini delle scuole elementari un bicchiere di latte e una ciotola di minestra ogni giorno;
- in seguito al terremoto del febbraio 2010, i nostri stabilimenti cileni hanno assistito le comunità fornendo acqua ed energia elettrica e mettendo a disposizione palestre e sale comunitarie per accogliere i senzatetto e i loro effetti personali.

Bertrand Rault (a sinistra), agronomo Nestlé, offre consulenza a Pierre Buisset, produttore locale di patate, sull'uso dell'acqua e sulla fertilità del suolo.

La sfida principale

Gli stabilimenti situati in zone rurali

Quando prendiamo la decisione strategica di costruire uno stabilimento in un determinato luogo, dobbiamo individuare un sito con accesso adeguato a fonti di energia, acqua, reti di trasporto e risorse umane competenti e pronte ad essere formate. Essenziale è anche stabilire da subito una buona comunicazione con le autorità competenti e gli organismi locali per instaurare un rapporto di fiducia e comprendere meglio i bisogni effettivi della comunità locale.

Anche armonizzare i nuovi processi di produzione alimentare con le esigenze e la cultura delle popolazioni di queste zone è sempre una sfida, soprattutto nei casi in cui i nuovi stabilimenti sorgano in zone dove i villaggi presentano pessime condizioni sanitarie e infrastrutture limitate. Inoltre, i dipendenti abituati ad operare in modo diverso necessitano spesso di un sostegno costante per poter mantenere gli standard richiesti da Nestlé.

41%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé in zone rurali di paesi in via di sviluppo che investe nelle infrastrutture locali.

67%

La percentuale degli stabilimenti Nestlé non destinati alla produzione casearia in paesi in via di sviluppo.

32%

La percentuale di stabilimenti Nestlé in zone rurali di paesi in via di sviluppo che fornisce acqua potabile alle comunità locali.

18 000

Le tonnellate di cereali per l'alimentazione dei neonati che verranno prodotte ogni anno da Nestlé Ghana, il doppio della capacità attuale.

Approvvigionamento locale e miglioramento delle condizioni ambientali in Ghana

In alto: Klutse Kudomor (a sinistra), agronomo Nestlé del nostro stabilimento di Tema, in Ghana, con Nefisa Abdulai, che produce cereali per l'alimentazione dei neonati, durante un controllo dei livelli di micotossine.

L'investimento di 36,2 milioni di CHF nel nostro impianto di produzione di cereali per l'alimentazione dei neonati *Cerelac* situato a Tema, nel Ghana, permetterà di raddoppiare la capacità produttiva e favorirà lo sviluppo rurale attraverso l'acquisto di maggiori quantità di mais, riso, frumento, farina e zucchero da produttori ghanesi locali.

Nestlé Ghana mira a raddoppiare la sua capacità fino a 18 000 tonnellate annue di cereali per l'alimentazione dei neonati, dopo aver già aumentato la produzione a 9 000 tonnellate. Lo stabilimento è inoltre dotato della più moderna tecnologia di trasformazione alimentare che ridurrà il consumo di energia da combustibili fossili di circa il 15%, mentre i nuovi impianti frigoriferi utilizzano refrigeranti naturali per diminuire sia le emissioni che i costi di produzione. Questo impianto di produzione è strettamente legato al progetto Nestlé "Grains Quality Improvement", studiato per garantire che i nostri stabilimenti ricevano un apporto costante di materie prime sicure e di alta qualità e che le comunità rurali realizzino di conseguenza maggiori profitti.

Impatto dei programmi Nestlé destinati agli agricoltori sullo sviluppo rurale

Obiettivi

Aumentare la produttività agricola è essenziale per ridurre la povertà rurale e garantire una maggiore sicurezza alimentare, sia a livello nazionale che mondiale. Intensificare gli sforzi per permettere ad agricoltori e piccoli proprietari di accedere ai mercati tramite catene di approvvigionamento efficienti determina quindi un aumento della resa di raccolti di qualità più elevata per Nestlé, oltre a redditi più alti e un miglior tenore di vita per i nostri fornitori (vedere le pagine 6–8).

Azioni

Durante l'anno abbiamo intensificato gli sforzi a favore dello sviluppo dei fornitori e della formazione degli agricoltori e messo a punto nuove Iniziative per l'Agricoltura Sostenibile (SAIN - Sustainable Agriculture Initiative Nestlé), parallelamente alla diffusione continua del Codice di Condotta dei Fornitori Nestlé e delle valutazioni a fronte dello stesso. L'iniziativa SAIN copre ormai 45 mercati[KPI] e il 100% dei nostri mercati[KPI] di approvvigionamento diretto. Abbiamo inoltre consolidato il nostro sostegno all'industria del cacao con il PianoCacao e, allo stesso modo, nei prossimi dieci anni impegneremo 350 milioni di CHF per iniziative legate al caffè tramite il Piano *Nescafé*.

Prestazioni

Nel 2010, i 1 014 agronomi di Nestlé e i 17 273 operatori locali e collaboratori esterni hanno fornito aiuto a 144 926 coltivatori-fornitori diretti attraverso programmi di formazione[KPI] per il miglioramento delle competenze, assistenza tecnica e trasferimento di know-how e hanno offerto sostegno finanziario senza condizioni né obblighi per un valore di 45,3 milioni di CHF a oltre 32 000 agricoltori. Parallelamente, 976 dei nostri fornitori principali sono stati oggetto di valutazione da parte di organismi indipendenti per verificarne la conformità al nostro Codice di Condotta dei Fornitori, che è stato comunicato a 164 969 fornitori[KPI] ed esposto nel 65% dei punti di raccolta e di acquisto[KPI]. Unita al dialogo costante con gli enti statali e con le ONG nostre partner, questa assistenza determina nel lungo periodo una riduzione della povertà e uno sviluppo rurale su larga scala.

Sfide principali

Molte materie prime hanno un impatto potenzialmente elevato sulle foreste, ma ci siamo impegnati pubblicamente a garantire che i nostri prodotti non provochino deforestazione. A tal fine, il Presidente di Nestlé Peter Brabeck-Letmathe ha ribadito il nostro sostegno alla moratoria sulla distruzione delle foreste tropicali in occasione dell'Assemblea generale annuale di aprile, e nel maggio 2010 abbiamo annunciato la collaborazione con The Forest Trust, organismo con cui abbiamo stilato delle Linee guida per un approvvigionamento responsabile. Nelle zone in cui si coltivano caffè e cacao, il lavoro minorile resta una sfida importante e collaboriamo con organizzazioni come l'ICI (International Cocoa Initiative) in progetti tesi a contrastare pratiche lavorative inaccettabili. Le campagne contro la produzione di olio di palma da utilizzare per i biocarburanti anziché per l'alimentazione e la garanzia di tracciabilità delle materie prime provenienti da piccoli coltivatori sono altri temi di cui ci occupiamo costantemente.

In Colombia, Liliana Franco Rodríguez (a destra), agronomo *Nespresso*, aiuta Luis Alfonso Ángel Jaramillo, coltivatore di caffè, a rispettare gli standard del Programma AAA Sustainable Quality di *Nespresso*.

ecolaboration
AAA
SUSTAINABLE
QUALITY
PROGRAM

Programmi destinati agli allevatori: il latte

Il modello del distretto del latte

In termini di valore di vendite, Nestlé è l'azienda più grande al mondo nel settore del latte e ha prodotto nel 2010 i quasi 12 milioni di tonnellate di prodotti a base di latte fresco provenienti in più di 30 Paesi. Il nostro approccio comporta l'utilizzo generalizzato del modello del distretto del latte, che risale al 1870 circa. Il principio di questo modello consiste nel creare una catena di approvvigionamento lavorando direttamente con piccoli produttori e cooperative casearie.

Nel 2009, Nestlé ha acquistato 3,4 milioni di tonnellate di latte fresco direttamente da allevatori e cooperative, contribuendo così a garantire un miglior prezzo per il latte, pagamenti regolari e un legame duraturo con l'industria di trasformazione e procurandosi una fornitura regolare di latte di alta qualità con cui soddisfare la domanda dei consumatori. Grazie al rapporto stretto con gli allevatori, Nestlé può fornire consulenza costante sulla qualità della produzione di latte. In tutti gli stabilimenti Nestlé del mondo vige lo stesso rigoroso sistema di controllo della qualità e ogni giorno vengono condotti sistematicamente oltre 70 test diversi per la produzione di alimenti per neonati e altri prodotti caseari al fine di garantire la migliore qualità possibile e di evitare il pericolo di contaminazione.

I nostri programmi di approvvigionamento diretto di latte contribuiscono a promuovere lo sviluppo rurale e a combattere la povertà in molti paesi in via di sviluppo tra cui il Brasile, il Cile, la Cina, l'India, il Messico e il Pakistan. Oltre ad avere un mercato sicuro per il loro latte, le comunità beneficiano delle unità di raccolta, stoccaggio e refrigerazione locali, di migliori reti di trasporto, di assistenza tecnica da parte degli specialisti (agronomi e veterinari) e dei tecnici Nestlé per migliorare le loro pratiche agricole, di sistemi di controllo qualità e di accesso all'assistenza finanziaria.

I distretti del latte in pratica: l'India e la Cina

In India, ad esempio, Nestlé ha investito circa 11 milioni di CHF in cisterne per lo stoccaggio, centri di refrigerazione, assistenza veterinaria e altri progetti di sviluppo del settore caseario per gli allevatori di Moga. Il nostro impianto per la trasformazione del latte raccoglie oltre 887 tonnellate di latte al giorno da più di 110 000 allevatori e collabora con loro per aumentarne le rese grazie al miglioramento dei metodi di produzione, di irrigazione e grazie a pratiche scientifiche di gestione delle colture.

In questo distretto del latte così dinamico, i veterinari e gli agronomi Nestlé forniscono consulenza agli allevatori su numerose tematiche, oltre ad assisterli nell'inseminazione artificiale, a sovvenzionare l'acquisto di attrezzature e a facilitare l'accesso all'assistenza finanziaria.

Altri programmi si sono concentrati sull'assistenza tecnica in materia di irrigazione, sulla raccolta dell'acqua piovana e la gestione idrica negli allevamenti, sulla fornitura di acqua potabile nelle scuole della zona e sul miglioramento delle condizioni sanitarie e igieniche nei villaggi nei pressi dello stabilimento.

Gli allevatori del Kenya ricevono consulenza tecnica grazie alla collaborazione di Nestlé con l'East African Dairy Development Board.

Analogamente, in Cina, tre stabilimenti Nestlé sono riforniti da circa 25 000 allevatori. Uno di essi, l'impianto di trasformazione del latte di Hulunbeir nella regione autonoma della Mongolia Interna, è situato in un'area ricca di pascoli naturali di alta qualità e rappresenta un mercato affidabile per il latte fresco prodotto localmente che è utilizzato per soddisfare la crescente domanda locale di latte in polvere e di altri prodotti a base di latte in polvere e condensati. Nel distretto del latte, Nestlé mette inoltre a disposizione 54 centri di raccolta e si impegna a trasferirne il latte allo stabilimento entro due ore.

12 mio

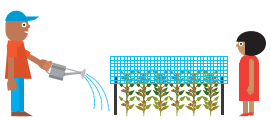
Le tonnellate approssimative di prodotti a base di latte fresco utilizzate da Nestlé e provenienti da circa 30 paesi nel 2010.

38%

L'aumento percentuale del reddito mensile medio degli allevatori colombiani dal 2008 grazie al progetto "Silvopasture", con cui sono state introdotte nuove razze di animali e pratiche agricole più avanzate per migliorare i pascoli e la qualità e quantità del latte.

17 273

Il numero di operatori locali Nestlé che lavorano direttamente con gli allevatori.



155 000

Il numero delle famiglie che riceveranno consulenza sulle pratiche di allevamento in Kenya e Uganda grazie alla collaborazione di Nestlé con l'East African Dairy Development Board.

Formazione degli allevatori in Pakistan

In alto: la Dr Maria Mubarak (a destra), responsabile di un centro caseario, con Naseem Akhtar, operaia agricola e responsabile della raccolta latte di un villaggio in Pakistan. A destra: il Dr Muhammad Qasim, veterinario Nestlé, offre consulenza e distribuisce mangimi e vaccini per aiutare gli allevatori a ricostruire la capacità agricola nelle aree del Pakistan colpite dalle inondazioni.

Il Rural Poverty Reduction Through Livestock Development Project, lanciato nel marzo 2009 e cofinanziato da Nestlé Pakistan e dalla Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione (DSC) svizzera, offre agli allevatori formazione, assistenza tecnica e servizi veterinari oltre a contatti con aziende locali.

Nestlé Pakistan ha costruito due fattorie modello e a scopo didattico. Nell'ambito del nostro Farmers Development Programme sono stati formati oltre 4 000 allevatori che sono entrati a fare parte della catena di valore del latte.

Community Empowerment through Livestock Development and Credit (CELDAC), una collaborazione pubblico-privata fra UNDP-Pakistan e Nestlé Pakistan, prevede un piano di tre anni per insegnare alle donne delle campagne a prendersi cura della salute del bestiame e consentire loro di accedere a forme di assistenza finanziaria. Circa il 60% delle 3 400 donne formate lavora attualmente in proprio come allevatrice, addetta alla raccolta del latte e fornitrice di mangime per gli animali e più di 600 donne hanno contatti diretti con l'industria casearia.

Nell'agosto del 2010, le inondazioni che hanno colpito il Pakistan hanno provocato oltre 1 600 vittime. Il sostegno finanziario di Nestlé, che ammontava a 700 000 CHF, ha consentito di portare cibo e aiuti a più di 50 000 persone e ha finanziato la vaccinazione di 300 000 capi di bestiame. In collaborazione con la Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione (DSC) svizzera, abbiamo effettuato una donazione congiunta di 440 000 CHF in denaro liquido e risorse a favore di 10 000 persone nel sud del Punjab sotto forma di razioni di base, alimenti concentrati per gli animali, vaccini e assistenza veterinaria per 14 000 tra vacche e bufali, oltre a sementi e concimi destinati alle colture e ai pascoli. Questa iniziativa illustra come il nostro approccio miri a sostenere la ricostruzione a lungo termine e il miglioramento delle competenze.

Programmi per gli agricoltori: caffè

Puebla, Messico. Le piantine di caffè fornite attraverso il piano *Nescafé* vengono caricate su un camion, pronte per essere piantate

Il nostro approccio

La catena di approvvigionamento del caffè è estremamente complessa poiché l'80% degli agricoltori sono piccoli proprietari terrieri. Per circa 25 milioni di essi la coltivazione del caffè rappresenta il principale mezzo di sussistenza, e oltre 100 milioni di persone lavorano nel settore. Nestlé è il maggior acquirente di caffè a livello mondiale.

Il nostro impegno a lungo termine consente a decine di migliaia di agricoltori e a piccoli intermediari di fornire il caffè direttamente ai nostri centri di acquisto. Agli agricoltori vengono inoltre garantiti un prezzo d'acquisto più alto e assistenza tecnica gratuita. Si tratta di una partnership vincente su tre fronti poiché:

- aiuta i coltivatori a migliorare la qualità del raccolto e a diversificare le attività, offrendo redditi più alti e migliorando lo standard di vita;
- garantisce a Nestlé un approvvigionamento affidabile di materie prime di alta qualità;
- favorisce la crescita dell'economia locale.

La partnership favorisce la formazione della nuova generazione di coltivatori di caffè e garantisce che il settore caffè conservi il suo appeal commerciale agevolandone la crescita.

Nel 2010, Nestlé ha acquistato 82 000 tonnellate di caffè verde direttamente da agricoltori e intermediari in Cina, Costa d'Avorio, Indonesia, Messico, Filippine, Tailandia e Vietnam. Circa il 10% dei chicchi di caffè utilizzati in Nescafé vengono acquistati tramite approvvigionamento diretto.

Il piano *Nescafé*

Nell'agosto 2010, è stato lanciato il piano *Nescafé*, che riunisce in sé tutte le nostre pratiche di Creazione di Valore Condiviso relative alla coltivazione e alla produzione di caffè attraverso l'intera catena del valore. Questa iniziativa globale, supportata anche da partnership esterne, ci consentirà di ottimizzare la nostra catena di approvvigionamento del caffè e di raggiungere obiettivi specifici che riguardano la coltivazione, la produzione e il consumo di caffè (vedere sotto).

Aumentando le nostre operazioni di approvvigionamento diretto ("Farmers Connect"), permetteremo agli agricoltori di migliorare la produzione, la qualità e le tecniche di lavorazione generando redditi più elevati; ciò consentirà inoltre a Nestlé di continuare a ricevere un approvvigionamento di materie prime di alta qualità.

In aggiunta ai 200 milioni di franchi svizzeri investiti nei progetti per il caffè negli ultimi 15 anni, verranno investiti ulteriori 500 milioni di franchi svizzeri entro il 2020. Di questi, circa 350 milioni andranno a supporto del piano *Nescafé* e 150 milioni verranno

350 mio

I franchi svizzeri investiti nel piano Nescafé entro il 2020.

220 mio

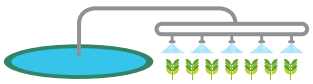
Le piantine ad alta resa distribuite ai coltivatori di caffè entro il 2020

1 500

I coltivatori di caffè di Tezonapa, una delle regioni più povere del Messico, cui vengono offerti corsi di formazione tramite il Programma di sostegno alle microregioni, un'iniziativa governativa supportata da Nestlé.

80%

La riduzione del consumo d'acqua nella piantagione sperimentale di Nestlé di Jinghong, nella provincia cinese dello Yunnan, grazie alle nuove apparecchiature per la lavorazione del caffè.



Iniziative di Creazione di Valore Condiviso in Cina

Ancor prima dell'apertura dello stabilimento *Nescafé* in Dongguan nel 1992, Nestlé China aveva aperto una piantagione sperimentale a Jinghong e aveva creato un servizio di assistenza tecnica agli agricoltori nella provincia dello Yunnan per incoraggiare e sostenere la coltivazione del caffè.

In quasi vent'anni, lo Yunnan, regione tradizionalmente dedicata alla coltivazione del tè, è diventata una regione di coltivazione di caffè di qualità Arabica. Nestlé acquista direttamente dagli agricoltori locali, l'80% dei quali sono piccoli proprietari terrieri. Nestlé fornisce inoltre le piantine adatte alle condizioni del suolo e al clima locale e offre agli agricoltori assistenza sulle tecniche per il miglioramento della qualità e della resa.

L'approvvigionamento di caffè Nestlé offre sostegno a oltre 19 000 persone e dal 1995, circa 4 100 agricoltori hanno ricevuto formazione sulla coltivazione, il controllo qualità e le tecniche di lavorazione.

I metodi di lavorazione del caffè tradizionali richiedono l'utilizzo di una grande quantità di acqua, circa 150 litri per chilogrammo di caffè verde.

Le nuove apparecchiature introdotte nel 2003 e nel 2010 presso la piantagione sperimentale di Nestlé, hanno consentito di ridurre il consumo di acqua di oltre l'80% e di illustrare le best practice agli altri coltivatori di caffè della regione.

Le ciliegie di caffè vengono raccolte (vedere sopra), lavate e lavorate nella piantagione sperimentale di Nestlé nei pressi di Jinghong, nella provincia cinese dello Yunnan,

Mulino per la macinazione del caffè a Jardín Antioquía, Colombia. Una collaborazione tra *Nespresso*, le ONG locali e le cooperative del caffè elimina la necessità per ogni singola azienda agricola di disporre dell'apparecchiatura per la macinazione.

investiti in *Nespresso*. L'obiettivo di questo investimento è quello di:

- raddoppiare entro il 2015 la quantità di caffè *Nescafé* acquistato tramite approvvigionamento diretto;
- garantire, entro il 2015, che tutto il caffè acquistato tramite approvvigionamento diretto soddisfi gli standard di sostenibilità della Common Code for the Coffee Community (4C) Association, un codice di condotta volontario per migliorare l'efficienza, il profitto, la trasparenza e la sostenibilità nella produzione, nella lavorazione e nel commercio del caffè attraverso la formazione e sistemi di controllo (per ulteriori informazioni, visitare il sito www.4c-coffeeassociation.org);
- ottenere, entro il 2020, 90 000 tonnellate di caffè *Nescafé* coltivato nel rispetto dei principi della Rainforest Alliance e della Sustainable Agriculture Network (SAN).

Nespresso

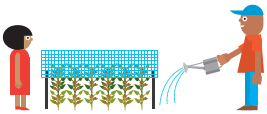
Solo l'1–2% dei raccolti di caffè verde nel mondo soddisfa i requisiti specifici di gusto e aroma e gli esigenti standard qualitativi di *Nespresso*.

Negli ultimi sette anni, abbiamo collaborato con la Rainforest Alliance per lo sviluppo del Programma AAA Sustainable Quality di *Nespresso* che prevede pratiche di gestione della coltivazione del caffè volte a garantire la conformità con i requisiti di qualità e sostenibilità.

Il programma incoraggia gli agricoltori ad adottare le best practice per la sostenibilità, richiedendo la certificazione allo standard della Sustainable Agriculture Network (Rainforest Alliance). *Nespresso* offre un bonus in denaro agli agricoltori che forniscono i chicchi di migliore qualità.

90 000

Le tonnellate di caffè *Nescafé* coltivato secondo i principi della Rainforest Alliance e della Sustainable Agriculture Network (SAN) entro il 2020.



27 000

I litri di acqua per azienda agricola che verranno risparmiati grazie al mulino di Jardín Antioquía in Colombia, frutto di una collaborazione tra *Nespresso*, le ONG locali e le cooperative del caffè per offrire servizi di macinazione agli agricoltori della regione

60%

La percentuale sul totale dei chicchi di caffè verde acquistati nel 2010 da Nespresso attraverso il relativo programma AAA Sustainable Quality per una qualità sostenibile.

1-2%

La percentuale dei raccolti di caffè verde nel mondo che soddisfa i requisiti specifici di gusto e aroma e gli esigenti standard qualitativi di *Nespresso*.

Programmi per gli agricoltori: Il PianoCacao

Il nostro approccio

Come maggior acquirente di cacao (380 000 tonnellate nell'ultimo anno, equivalenti al 10% della fornitura mondiale), svolgiamo un ruolo chiave nel miglioramento del settore del cacao,del benessere degli agricoltori nostri fornitori e delle comunità rurali in cui operano.

Puntiamo a ridurre la povertà nelle regioni di coltivazione del cacao, garantendo per i nostri prodotti dolciari un accesso affidabile a materie prime di alta qualità e coltivate responsabilmente.

Nestlé ha intrapreso una serie di iniziative per il miglioramento della redditività delle aziende agricole, della qualità del cacao e della tracciabilità nella catena di approvvigionamento. Nel 2009, tali iniziative sono entrate a far parte di un unico programma: il PianoCacao. Sebbene il PianoCacao ricopra inizialmente soltanto l'1,5% della nostra fornitura di cacao, sfrutteremo le conoscenze acquisite nel primo anno per ottenere risultati più sostanziali.

Con il PianoCacao che prevede un investimento di 110 milioni di franchi svizzeri nei prossimi dieci anni, l'impegno di Nestlé si concentrerà sulla ricerca agronomica e la produzione sostenibile in Costa d'Avorio ed Ecuador (rispettivamente i maggiori produttori di cacao e cacao purissimo). Questo investimento va ad aggiungersi ai 56 milioni di franchi svizzeri già investiti negli ultimi 15 anni ed è focalizzato su quattro aree principali:

- la formazione degli agricoltori finalizzata ad aumentare la resa, a ridurre le malattie delle piantine di cacao, ad adottare migliori pratiche di coltivazione e a produrre un raccolto di migliore qualità attraverso campi scuola e sessioni di gruppo;
- l'investimento nella ricerca agronomica per migliorare la qualità, la quantità e la sostenibilità della produzione di cacao (circa 225 000 piantine sono state prodotte nel 2010 in Ecuador e Costa d'Avorio e intendiamo arrivare a produrre fino a 600 000 piantine per il 2011);
- il miglioramento della catena di approvvigionamento attraverso la stretta collaborazione con le cooperative di agricoltori, la semplificazione della catena, l'aumento del reddito degli agricoltori e il miglioramento della qualità del cacao per Nestlé;
- le partnership per migliorare l'accesso all'istruzione, all'acqua e agli impianti igienico-sanitari.

Tra le partnership rientrano la partecipazione alla International Cocoa Initiative (ICI), fondata con l'obiettivo di risolvere il problema del lavoro minorile e la collaborazione con la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC), a sostegno dell'iniziativa finalizzata a rendere più accessibili l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari nelle scuole delle aree di coltivazione del cacao della Costa d'Avorio (vedere pagina 28). Nestlé è inoltre co-fondatore della World Cocoa Foundation (WCF) e sostiene il programma Sustainable Tree Crops Programme che offre agli agricoltori dell'Africa Occidentale formazione professionale e informazioni sanitarie per la prevenzione dell'HIV/AIDS e della malaria.

Il PianoCacao migliora la quantità e la qualità del cacao prodotto da una cooperativa di donne di Divo, Costa d'Avorio.

Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

Nella partnership globale di Nestlé con la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC) rientra anche la collaborazione con la Croce Rossa della Costa d'Avorio che ha avuto inizio nel 2007 con un progetto per la costruzione e la reintegrazione degli impianti idraulici e igienico-sanitari (50 punti d'acqua e 8 impianti igienico-sanitari) per 50 000 persone.

Un secondo progetto realizzato negli anni 2009-2010 con 10 000 beneficiari si è concentrato sull'accesso all'acqua potabile e sui servizi igienico-sanitari nelle scuole di 10 villaggi di coltivatori di cacao, sulla formazione al metodo PHAST (Participatory Hygiene And Sanitary Transformation) per bambini

110 mio

I franchi svizzeri da investire nel PianoCacao nei prossimi dieci anni.

40 000

I coltivatori di cacao che riceveranno formazione sulle pratiche di coltivazione e post-raccolto.

10 mio

Le piantine ad alta resa resistenti alle malattie da distribuire agli agricoltori nei prossimi dieci anni.

50-200%

La percentuale di incremento del cacao (fino a 1500 kg di semi di cacao per ettaro) proveniente da piante fornite attraverso il PianoCacao.

I progetti per l'acqua potabile di Nestlé prevedono la costruzione di pozzi e la fornitura di pompe manuali come questa in Ghana.

e insegnanti, sulla creazione di club di igiene scolastici e sulla formazione di 50 muratori per la costruzione di impianti igienico-sanitari a uso familiare.

Nel novembre 2010, Nestlé e la Federazione Internazionale della Croce Rossa hanno firmato una nuova partnership globale triennale per un contributo di 2,25 milioni di franchi svizzeri per l'acqua e gli impianti igienico-sanitari, la sicurezza alimentare e gli aiuti di emergenza e per esplorare le possibilità di cooperazione tra i mercati di Nestlé e la Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Nestlé sponsorizzerà inoltre la pubblicazione del rapporto annuale World Disasters Report (WDR) della Croce Rossa Internazionale. Un milione e mezzo di franchi svizzeri dei fondi della partnership sarà dedicato allo sviluppo di impianti per l'acqua potabile e igienico-sanitari per le scuole in Costa d'Avorio nei prossimi tre anni, per raggiungere 55 scuole con 65 punti d'acqua e servizi igienico-sanitari per 53 000 persone.

La sfida principale

Lavoro minorile nel settore agricolo

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nel mondo 132 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni lavorano nel settore agricolo. I piccoli proprietari terrieri di settori quali la coltivazione del caffè e del cacao subiscono molte pressioni. Le principali cause del lavoro minorile sono povertà, basso reddito, infrastrutture inadeguate e scarsa sensibilizzazione. Ad esempio in Costa d'Avorio, uno dei nostri maggiori fornitori di cacao, oltre il 50% degli agricoltori non ha ricevuto un'istruzione elementare. Le scuole si trovano spesso lontane dai villaggi e, dove presenti, non sono in grado di far fronte alla richiesta.

Sebbene sia improbabile che il problema del lavoro minorile venga completamente risolto, in Nestlé possiamo contribuire alla riduzione della sua incidenza nella nostra catena di approvvigionamento. Come azienda fondatrice dell'ICI (International Cocoa Initiative), Nestlé si sta impegnando nella riduzione del lavoro minorile e delle sue cause e nel promuovere l'accesso all'istruzione. Una nuova iniziativa dell'ICI contro il lavoro minorile, ad esempio, prevede il sostegno a 20 comunità della Costa d'Avorio, paese fornitore di cacao per i prodotti dolciari. Nestlé riconosce che il lavoro minorile è un problema che riguarda anche altri prodotti agricoli. Attraverso la RISE (Response-Inducing Sustainability Evaluation) abbiamo già valutato le condizioni di lavoro di circa 200 allevamenti, ricoprendo sistemi di produzione che rappresentano oltre il 70% della nostra fornitura di latte. Per quanto riguarda il caffè, il problema del lavoro minorile viene affrontato nel piano *Nescafé*.

Oltre a ciò, continueremo nei prossimi due anni a valutare una serie di fattori sociali e ambientali, incluso il lavoro minorile, nelle catene di approvvigionamento di altri prodotti. Si tratta di valutazioni a livello di azienda agricola e piani d'azione con i fornitori e gli agricoltori che riforniscono loro i prodotti. Siamo inoltre consapevoli che, in aggiunta ai singoli interventi sulla catena di approvvigionamento, è necessario che le aziende, i governi e le ONG collaborino per creare le condizioni per una risoluzione delle principali cause di questo problema.

Alunni della scuola di Divo, Costa d'Avorio, dove gli agricoltori locali ricevono assistenza tecnica e piantine ad alta resa attraverso il PianoCacao.

53 000

I beneficiari degli impianti idrici e igienico-sanitari in 55 scuole della Costa d'Avorio grazie a una partnership con la Croce Rossa Internazionale e la Croce Rossa della Costa d'Avorio.

20

Le comunità in Costa d'Avorio che forniscono cacao per il nostro *KitKat* certificato FairTrade supportate da un nuovo programma contro il lavoro minorile in collaborazione con l'ICI.

10 000

Gli ettari di vecchie piante di cacao sostituite con varietà che producono il triplo di semi di cacao

70

Le famiglie delle comunità di coltivatori di cacao a cui sono stati offerti controlli sanitari gratuiti e indicazioni per una corretta alimentazione attraverso un'unità mobile *Nutrimovil* in Ecuador.

Ricerca e Sviluppo in Costa d'Avorio

Un accordo con il governo Ivoriano, realizzato grazie al CNRA (National Agronomical Research Institute) per il rinnovo delle vecchie piante di cacao ha contribuito a far diventare il nostro moderno Centro di Ricerca e Sviluppo di Abidjan un centro di eccellenza per la propagazione delle piante e un punto di riferimento per la nostra collaborazione con le cooperative di agricoltori.

Per la prima diffusione di piante di cacao su larga scala in Costa d'Avorio, il nostro laboratorio produce attraverso l'embriogenesi somatica piante ad alta resa resistenti alle malattie. Entro il giugno 2011, verranno distribuite 600 000 piante di cacao a circa 1 245 agricoltori fino a raggiungere il milione di piante nel 2012.

Promuovendo le best practice per il raccolto, la fermentazione, l'essicazione e la conservazione del cacao presso 30 000 coltivatori, il Centro di Ricerca e Sviluppo contribuirà a un miglioramento qualitativo dei semi di cacao forniti agli stabilimenti Nestlé e a un aumento dei livelli di produzione. Grazie alla sostituzione delle vecchie piante di cacao con varietà che producono il triplo di semi di cacao su 10 000 ettari, il reddito annuale degli agricoltori passerà da 480 dollari USA per ettaro a 1 800 dollari USA.

Un agricoltore in Costa d'Avorio che coltiva piante di cacao (sopra) create utilizzando l'embriogenesi somatica presso il Centro di Ricerca e Sviluppo di Nestlé ad Abidjan.

Altri programmi Nestlé per gli agricoltori

Oltre la metà della spesa di Nestlé per le materie prime è destinata all'acquisto di prodotti diversi da latte, caffè e cacao. Vengono acquistati frutta, verdura, cereali, zucchero, oli a uso alimentare, carne e spezie. Alcuni di questi prodotti provengono direttamente dai produttori, mentre altri vengono acquistati attraverso altri canali di acquisto locali e internazionali.

Il nostro approccio

In linea con la nostra politica di acquistare le materie prime per i nostri prodotti da fornitori locali creando Valore Condiviso per entrambe le parti interessate, Nestlé (Malaysia) Berhad commissiona agli agricoltori locali, tramite il progetto Contract Chilli Farming Project, la produzione di peperoncini per la salsa Chili *Maggi*.

Viene in questo modo garantito agli agricoltori un mercato per il loro prodotto, vengono fornite loro informazioni sui metodi per un'agricoltura sostenibile e dimostrazioni sul campo su come aumentare la produttività e ridurre i costi limitando al minimo l'impatto ambientale e migliorando la sicurezza sul lavoro. Il reddito medio degli agricoltori è raddoppiato consentendo loro di offrire un'istruzione ai propri figli e investire nei macchinari e nell'acquisto di ulteriori terreni. L'iniziativa, che ha dato ottimi risultati, è stata ripetuta a Sarawak per la coltivazione del riso rosso destinato ai cereali per l'infanzia *Cerelac*. Nestlé South Africa ha inoltre avviato un progetto per un ulteriore miglioramento della sostenibilità della produzione locale di cicoria destinata al nostro stabilimento *Ricoffy* di KwaZulu Natal, mentre una collaborazione con la Fondazione TEMA nella Turchia sud-orientale sta insegnando agli agricoltori i metodi per una produzione sostenibile di pistacchi di alta qualità per *Damak*, il noto cioccolato.

Si prevede che il progetto riuscirà a triplicare la produttività entro i prossimi cinque anni e a migliorare lo stile di vita di 100 000 persone che vivono nelle aree circostanti.

Deforestazione

Nestlé considera la distruzione delle foreste pluviali tropicali e delle torbiere uno dei più gravi problemi ambientali attuali. È stato calcolato che la distruzione delle foreste pluviali contribuisce a circa il 20% delle emissioni di gas serra e che la crescita del consumo di biocarburanti rappresenta uno dei fattori più significativi. In occasione dell'Assemblea generale annuale dell'aprile 2010, il Presidente di Nestlé Peter Brabeck-Letmathe ha di nuovo ribadito la posizione dell'azienda assicurando che i nostri prodotti non hanno impatto sulla deforestazione.

In maggio, José Lopez, Vicepresidente esecutivo Operations di Nestlé, ha annunciato una partnership con The Forest Trust (TFT) finalizzata all'eliminazione della deforestazione dalla nostra catena di approvvigionamento. In collaborazione con TFT, abbiamo definito delle linee guida per un approvvigionamento responsabile, per garantire la conformità al Codice di Condotta dei Fornitori Nestlé e per offrire assistenza tecnica ai fornitori che non soddisfano tali requisiti. Il nostro piano d'azione finalizzato al raggiungimento di tali importanti obiettivi ha comportato l'applicazione di un sistema di valutazione dei fornitori nel luglio 2010 nel Sud-Est asiatico.

Agricoltore di Tamale, Ghana, impegnato nell'essicazione del grano prodotto con il sostegno del progetto Nestlé Grains Quality Improvement Project.

Conservazione delle foreste

A completamento del nostro impegno ad assicurare che i nostri prodotti non abbiano alcun impatto sulla deforestazione, Nestlé, attraverso la catena di approvvigionamento, mira a garantire che le aree forestali in cui opera siano valutate nel loro valore ecosistemico e che vengano applicate misure appropriate.

556 600

Gli agricoltori che vendono i loro prodotti direttamente a Nestlé.

30 000

Gli agricoltori che partecipano a corsi di formazione nell'ambito del progetto Nestlé Grains Quality Improvement Project finalizzato alla riduzione della contaminazione da micotossine dei cereali in Costa d'Avorio, Ghana e Nigeria.

500

Gli agricoltori impegnati nella coltivazione di riso rosso Nestlé sui 350 ettari di territorio rurale di Sarawak, Malaysia.

100 000

Le persone della Turchia sud-orientale che beneficiano della collaborazione con la Fondazione TEMA per una produzione sostenibile di pistacchi di alta qualità.

Una valutazione delle materie prime con il maggior impatto sulle foreste ha consentito di identificare le seguenti categorie prioritarie per Nestlé: carta e imballaggi in carta, olio di palma, soia, carne e prodotti caseari, cacao e caffè. È stata inizialmente data priorità all'olio di palma (vedere sotto), alla carta e agli imballaggi in carta. All'interno di ciascuna area di prodotto, viene effettuata un'analisi delle catene di approvvigionamento al fine di identificare le aree geografiche e i fornitori che necessitano di maggiore priorità.

Olio di palma

Nestlé utilizza circa 320 000 tonnellate (corrispondenti allo 0,7% della produzione mondiale) di olio di palma. Sebbene i risultati delle iniziative intraprese in collaborazione con TFT siano incoraggianti (vedere sopra), permane la nostra preoccupazione dovuta alla grave minaccia ambientale alle foreste pluviali e alle torbiere rappresentata dalle piantagioni di olio di palma e siamo consapevoli della responsabilità della nostra azienda nel contribuire a soluzioni efficaci e sostenibili.

Membro attivo della tavola rotonda per l'olio di palma sostenibile (RSPO, Roundtable on Sustainable Palm Oil), Nestlé si è impegnata ad acquistare, entro il 2015, esclusivamente olio di palma proveniente da fornitori sostenibili certificati. Nel 2010 il 18% dell'olio di palma acquistato da Nestlé proveniva da piantagioni certificate RSPO o era corredato da certificati GreenPalm. Insieme a TFT abbiamo definito un piano d'azione che ci consentirà di raggiungere il 50% entro la fine del 2011. L'olio di palma viene utilizzato per la produzione di biocarburanti. È nostra convinzione tuttavia che i biocarburanti debbano essere utilizzati soltanto quando: non compromettono la sicurezza alimentare, dimostrano di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, non causano significativi problemi di sfruttamento del territorio o di consumo e conservazione delle risorse idriche e non implicano il rischio di conflitti di conservazione o tutela ambientale. Per questa ragione, Nestlé continua a battersi contro l'uso dei raccolti per la produzione di carburante anziché di alimenti: la crescita del consumo di biocarburanti è una delle principali cause della distruzione delle foreste pluviali.

Carta, cellulosa e imballaggio

Oltre che per l'olio di palma, abbiamo definito delle linee guida per un approvvigionamento responsabile anche per la carta e la cellulosa e stiamo valutando le nostre catene di approvvigionamento per individuare un obiettivo altrettanto ambizioso per questi due prodotti. In collaborazione con TFT, stiamo mappando tutta la nostra catena di approvvigionamento e identificando i fornitori in grado di garantirci che la cellulosa, la carta e i materiali utilizzati per gli imballaggi non siano coinvolti nella distruzione delle foreste pluviali tropicali.

La sfida principale

Olio di palma e deforestazione

L'olio di palma viene utilizzato per prodotti alimentari e cosmetici e viene coltivato anche per la produzione di biocarburanti. Le piantagioni tuttavia possono contribuire alla distruzione delle foreste pluviali e delle torbiere nel Sud-Est asiatico, compromettere la biodiversità e avere un effetto negativo sulle comunità locali. Nestlé si è impegnata a utilizzare entro il 2015 esclusivamente olio di palma proveniente da fornitori sostenibili e ha siglato una partnership con TFT (The Forest Trust) per la definizione di linee guida per un approvvigionamento responsabile e un impegno a sradicare ogni traccia della deforestazione dai nostri prodotti. Tuttavia, poiché ci relazioniamo con milioni di agricoltori, il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso potrebbe richiedere anni.

2015

L'anno entro il quale tutto l'olio di palma Nestlé proverrà da fornitori sostenibili certificati.

440

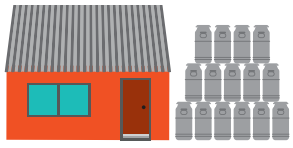
Le tonnellate di cicoria prodotte attraverso un progetto Nestlé finalizzato al miglioramento della produzione locale per lo stabilimento Ricoffy in Sud Africa.

50%

L'aumento approssimativo del reddito medio dei 200 agricoltori coinvolti nel progetto Nestlé Soybean Popularisation Project in Nigeria.

10 847

I centri di raccolta Nestlé delle diverse materie prime.



Comitato consultivo di Creazione di Valore Condiviso Nestlé

al 31 dicembre 2010

Alla guida della strategia di Nestlé per la creazione di valore per gli azionisti e per la società, il Comitato Consultivo di Creazione di Valore Condiviso Nestlé si è riunito per la prima volta nell'aprile 2009. I membri del Comitato, tutti esperti internazionali di strategia aziendale, nutrizione, risorse idriche e sviluppo rurale, sono stati nominati per tre anni come consulenti diretti del Presidente e CEO di Nestlé.

Il Comitato si riunisce due volte l'anno per sviluppare il concetto di Creazione di Valore Condiviso, analizzare la catena del valore Nestlé e suggerire possibili interventi. Il Comitato collabora inoltre all'organizzazione del Forum annuale e nomina il vincitore del nuovo Premio Nestlé per la Creazione di Valore Condiviso.

Nancy Birdsall è la Presidente fondatrice del Center for Global Development. Prima di fondare il centro, ha ricoperto per tre anni il ruolo di Senior Associate e Direttore del Progetto di riforma economica presso il Carnegie Endowment for International Peace. Dal 1993 al 1998 è stata Vicepresidente esecutivo dell'Inter-American Development Bank. Prima di iniziare la sua collaborazione con l'Inter-American Development Bank, ha ricoperto per 14 anni ruoli nei settori della ricerca, della politica e del management presso la Banca Mondiale.

Robert E. Black è Presidente del Department of International Health, della Johns Hopkins University, Bloomberg School of Public Health. Ha dedicato le sue attività di ricerca e professionali alla riduzione della mortalità infantile dovuta a diarrea, polmonite, malaria, morbillo e malnutrizione. Ha condotto numerosi studi sull'impatto dei programmi di nutrizione nei paesi in via di sviluppo e sul potenziamento della formazione nel campo della sanità pubblica.

Joachim von Braun è direttore del Center for Development Research (ZEF) e Professore di Economia e Cambiamento tecnologico presso l'Università di Bonn, Germania. Direttore generale dell'International Food Policy Research Institute (IFPRI) dal 2002 al 2009. Esperienza in economia dello sviluppo, politica agro-alimentare, commercio e riduzione della povertà.

John Elkington è co-fondatore di SustainAbility e Partner fondatore e Direttore di Volans. Autorità mondiale sulla responsabilità aziendale e lo sviluppo sostenibile. Nel 2004, *BusinessWeek* l'ha definito il "decano del movimento per la responsabilità aziendale da tre decenni". Nel 2008 *The Evening Standard* ha citato John tra i "1000 personaggi più influenti" di Londra, descrivendolo come un "vero guru del business ecologico" e come "evangelista della responsabilità sociale e ambientale delle aziende ancor prima che diventasse di moda".

Venkatesh Mannar è Presidente della Micronutrient Initiative (MI) e responsabile dell'implementazione del mandato globale della MI a sostegno degli interventi nazionali contro la carenza di micronutrienti nella nutrizione. L'MI collabora con le maggiori agenzie internazionali, i governi, l'industria privata e le ONG per l'estensione e il rafforzamento dei programmi nazionali fornendo assistenza tecnica, operativa e finanziaria.

Ruth Khasaya Oniang'o è Professoressa di Scienze dell'alimentazione e Nutrizione presso la Jomo Kenyatta University of Agriculture and Technology di Nairobi, Kenia. È anche fondatrice e Direttrice esecutiva del Rural Outreach Program Kenya e fondatrice e Caporedattrice dell'*African Journal of Food, Agriculture, Nutrition and Development*. Ha scritto numerosi articoli e documenti sulla sicurezza alimentare e nutrizionale domestica, la nutrizione femminile e la salute dell'infanzia.

.

Michael E. Porter è titolare della cattedra Bishop William Lawrence presso la Harvard Business School. È considerato uno dei più autorevoli esperti mondiali di strategia competitiva, competitività e sviluppo economico delle nazioni, degli stati e delle regioni e applicazione dei principi competitivi a problemi sociali quali la salute, l'ambiente e la responsabilità aziendale.

Irwin Rosenberg è Professore di Fisiologia presso la Friedman School of Nutrition Science & Policy della Tufts University. È anche Senior Scientist e Direttore del Nutrition and Neurocognition Laboratory, dove si occupa dello studio dell'interazione tra i fattori nutrizionali e il declino cognitivo correlato all'età. Oggetto delle sue ricerche anche il metabolismo delle vitamine e le malattie vascolari.

Jeffrey D. Sachs è Direttore dell'Earth Institute, titolare della cattedra Quetelet di Sviluppo sostenibile e Professore di Politica e Management sanitario presso la Columbia University. Economista di livello mondiale, è anche consulente speciale del Segretario delle Nazioni Unite, Generale Ban Ki-moon, sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e uno dei principali sostenitori di uno sviluppo che favorisca le popolazioni rurali.

Ismail Serageldin, Direttore della Biblioteca Alexandrina, è anche Presidente e membro di numerosi comitati consultivi e prestigiose istituzioni accademiche, di ricerca, scientifiche, internazionali e civili, tra le quali l'Institut d'Egypte, la TWAS (Academy of Sciences of the Developing World), l'Indian National Academy of Agricultural Sciences e la European Academy of Sciences and Arts. È stato anche Presidente della World Commission for Water in the 21st Century.

Robert L. Thompson, Professore Emerito di Politiche Agricole presso la University of Illinois di Urbana-Champaign, è Senior Fellow del Chicago Council on Global Affairs e membro del USDA–USTR Agricultural Policy Advisory Committee for Trade e dell'International Food and Agricultural Trade Policy Council. In precedenza, è stato Direttore dello Sviluppo rurale presso la Banca Mondiale, Decano di Agricoltura alla Purdue University e Assistant Secretary per l'Economia presso il Dipartimento per l'Agricoltura degli Stati Uniti.

Kraisid Tontisirin è Direttore dell'Institute of Nutrition presso la Mahidol University in Tailandia ed è stato Direttore della Divisione per la nutrizione e la difesa dei consumatori della FAO. È stato Presidente del 2009 International Congress of Nutrition Organising Committee che si è tenuto a Bangkok nell'ottobre 2009. Notevole è la sua esperienza in progetti di miglioramento delle diete e riduzione delle carenze nutrizionali nei paesi in via di sviluppo.

Ajay Vashee è Presidente della FIPA (Federazione Internazionale Produttori Agricoli) che rappresenta gli agricoltori a livello mondiale. Eletto in occasione del 38esimo meeting mondiale della FIPA nel giugno 2008, è il primo Presidente originario di un paese in via di sviluppo (Zambia) nei 62 anni di storia della FIPA.

Ann M. Veneman è stata Direttrice esecutiva dell'UNICEF da maggio 2005 ad aprile 2010, impegnata in attività a supporto della salute e della nutrizione dell'infanzia, dell'alfabetizzazione, dell'accesso all'acqua potabile e a impianti igienico-sanitari e della protezione dell'infanzia e delle donne dalla violenza, dallo sfruttamento e dall'HIV/AIDS. In precedenza, è stata Segretario del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti dal 2001 al 2005.

Sfide e opportunità

Il Comitato consultivo di Creazione di Valore Condiviso riconosce sostanzialmente l'indiscussa leadership di Nestlé nel campo dello sviluppo rurale e raccomanda di "continuare in ciò che è già stato fatto". Le iniziative per lo sviluppo rurale devono essere divulgate e le conoscenze acquisite devono essere condivise proattivamente. Forte della propria esperienza, Nestlé deve creare un business case per favorire un ulteriore sviluppo rurale.

Il Comitato consultivo di Creazione di Valore Condiviso di Nestlé

Nota bene: in questa sezione sono presentate le opinioni dei membri del Comitato consultivo di Creazione di Valore Condiviso di Nestlé tratte dalla riunione del Comitato del novembre 2010. Il contenuto non è stato verificato dai nostri revisori indipendenti.

Maggior sostegno

In quanto principale azienda mondiale del settore alimentare, presente in numerosi paesi, è necessario che Nestlé offra un maggior sostegno allo sviluppo rurale, elemento fondamentale di qualsiasi strategia di riduzione della povertà. Il più grande contributo di Nestlé a favore dello sviluppo rurale passa attraverso i suoi senior executive – in contatto con i leader nazionali e internazionali a livello mondiale – che devono assumere un ruolo più attivo affinché la riduzione della povertà agricola rurale nei paesi a basso reddito, torni a essere una priorità, così come i paesi sviluppati dovranno tornare a impegnarsi ufficialmente nel fornire assistenza e prestiti bancari internazionali per lo sviluppo. L'ultimo decennio è stato caratterizzato da ciò che viene chiamato "urban bias", ovvero una preferenza per le città negli aiuti allo sviluppo e negli investimenti.

Alcuni di questi hanno riguardato la salute e l'istruzione nelle aree rurali, ma pochi sono stati gli investimenti in agricoltura, in sementi e ricerca e sviluppo; Nestlé deve impegnarsi per un approccio più bilanciato. Un ulteriore motivo di preoccupazione è dovuto al fatto che i due terzi degli investimenti terrieri in Africa sono attualmente focalizzati sui biocarburanti; la direttiva "no food for fuel", deve rimanere uno dei messaggi fondamentali.

È necessario favorire la consapevolezza tra la società civile, i governi e le agenzie per lo sviluppo della necessità di investimenti a lungo termine nell'agricoltura e nella diversificazione dell'occupazione oltre al bisogno di maggiori fondi per la ricerca, di collegamento tra agricoltura e nutrizione, del diritto alla proprietà terriera e del ruolo delle donne nello sviluppo agricolo. È inoltre necessario un approccio e un impegno attivo in aspetti quali i cambiamenti climatici, le nuove tecnologie e la deforestazione.

È stata inoltre espressa una preoccupazione relativa alla speculazione sulle materie prime come unica causa della mancanza di sicurezza alimentare, e al fatto che evidenzi sempre di più tratti politici. Nestlé deve impegnarsi a promuovere una migliore comprensione del ruolo e delle potenzialità delle aziende per lo sviluppo. La proprietà terriera è un ulteriore punto critico per lo sviluppo rurale, in particolare nell'Africa subsahariana.

Un nuovo moderno impianto pilota presso il Centro di Ricerca e Sviluppo di Abidjan, Costa d'Avorio, esempio di investimento in Africa,.

Gli agricoltori consegnano il latte nel centro di raccolta di Dala, Moga, India, dove Nestlé ha investito in strutture per la raccolta, la refrigerazione e lo stoccaggio.

Investimenti focalizzati

Sono necessari investimenti pubblici nei beni pubblici rurali per rendere più attraenti le aree rurali per il settore privato, inclusa Nestlé. È necessario ad esempio investire nelle infrastrutture rurali, nell'istruzione, nella sanità e nella ricerca agricola. Nestlé deve continuare e progredire nel suo approccio a lungo termine di investimento nello sviluppo rurale, focalizzato sulle aree emergenti quali l'Africa subsahariana. Questa regione, infatti, ha una delle maggiori incidenze di povertà rurale del mondo ed è l'unica regione per la quale è previsto il raddoppiamento della popolazione entro la metà del secolo. Si tratta inoltre della più vasta area di terreno potenzialmente arabile attualmente non boschiva. Nello specifico, Nestlé dovrà incrementare l'investimento per la ricerca sul suolo, sui fertilizzanti e sui semi.

L'impatto degli stabilimenti Nestlé, metà dei quali si trovano nei paesi in via di sviluppo e circa il 60% in aree rurali, non può essere sottostimato. Viene inoltre consigliata la creazione di cooperative di commercializzazione per gli agricoltori, l'uso delle sedi di Nestlé per le scuole e maggiori investimenti per le donne in agricoltura. Nestlé deve continuare a investire sugli agricoltori e nelle loro organizzazioni e a spronare le altre aziende a collaborare negli investimenti in infrastrutture.

Agricoltura e nutrizione

L'impegno in tema di nutrizione viene oggi considerato separatamente dallo sviluppo rurale e dalle sfide agricole. Si tratta di due aspetti che vengono pianificati separatamente ma che devono invece essere ben collegati. Nestlé si trova nella posizione di poter condividere la sua esperienza nello sviluppo rurale, nell'aumento del reddito e nel miglioramento dello stato nutrizionale (ad esempio tramite lo sviluppo dei distretti del latte, dell'educazione alimentare e dello sviluppo, della produzione e della distribuzione di latte arricchito). Il Comitato consultivo ha sottolineato la grande importanza del collegamento tra sviluppo rurale e sicurezza alimentare e nutritiva.

L'impegno di Nestlé nel tentare di risolvere il duplice problema della malnutrizione deve continuare a essere correlato alle iniziative di sviluppo rurale. In sintesi, il Comitato consultivo ha riconosciuto a Nestlé una chiara leadership nello sviluppo rurale e ha sottolineato come il Report sulla Creazione di Valore Condiviso del 2010, parallelamente a ulteriori analisi, campagne di sensibilizzazione e investimenti, si siano rivelati essenziali al mantenimento di tale leadership e alla riduzione della povertà rurale migliorando al contempo la sicurezza alimentare.

Nutrizione

Considerata la nostra ambizione a essere leader mondiale in Nutrizione, Salute e Benessere, la nutrizione rappresenta un aspetto di primaria importanza nella nostra strategia aziendale. Esistono evidenti collegamenti tra nutrizione e sviluppo rurale, che sottolineano ancora una volta le ragioni per le quali sono entrambi aspetti fondamentali per la Creazione di Valore Condiviso.

Sviluppo del mercato rurale

Poiché l'incidenza di povertà e carenze nutrizionali è maggiore nelle aree rurali, l'accesso ad alimenti nutrienti e a basso costo rappresenta un contributo particolarmente importante per lo sviluppo rurale.

Per offrire a consumatori a basso reddito un maggiore accesso a prodotti alimentari a basso costo, offriamo 4 860 prodotti PPP (Popularly Positioned Products, Prodotti posizionati nel segmento a basso reddito) a un prezzo accessibile e nelle porzioni appropriate attraverso diversi metodi di distribuzione locali. Interagendo direttamente con i consumatori locali, possiamo in questo modo supportare lo sviluppo rurale e creare relazioni tra il nostro marchio e le comunità che non risiedono nelle principali aree urbane.

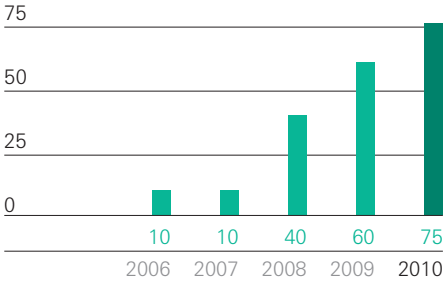
Questi programmi di distribuzione ci consentono inoltre di fornire campioni di prodotti e informare i consumatori sui nostri prodotti e sul loro utilizzo. Poiché numerosi consumatori dei paesi in via di sviluppo soffrono di carenze di ferro, zinco, iodio e vitamina A, i nostri prodotti PPP vengono arricchiti con i principali micronutrienti necessari. Un approccio di questo tipo non si limita a migliorare lo stato nutrizionale dei consumatori, ma crea anche opportunità di lavoro per venditori ambulanti e venditori porta-a-porta. Nel 2010 Nestlé ha venduto 600 000 tonnellate di dadi per brodo

Nestlé Health Science

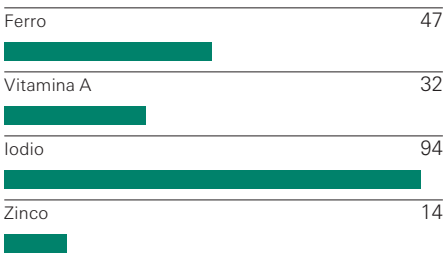
Nestlé ha creato due nuove organizzazioni che inaugurano un nuovo settore che si pone tra l'alimentare e il farmaceutico. Nestlé Health Science, società interamente controllata da Nestlé, è diventata operativa dal 1° gennaio 2011, mentre Nestlé Institute of Health Sciences è entrata a far parte della rete di Ricerca e Sviluppo globale di Nestlé. Le due organizzazioni ci consentiranno di sviluppare l'innovativa area della nutrizione personalizzata fondata sulle scienze della salute, al fine di prevenire e curare disturbi quali diabete, obesità, malattie cardiovascolari e Alzheimer

I prodotti PPP (Popularly Positioned Products) di Nestlé, come la gamma di prodotti *Maggi*, sono accessibili ai consumatori a basso reddito e arricchiti per risolvere le carenze di micronutrienti della popolazione locale.

Latte arricchito a basso costo
Numero di paesi



Prodotti Nestlé arricchiti di micronutrienti
porzioni per anno* in miliardi*



* in tutte le categorie ad eccezione del latte formulato per l'infanzia, 2009

Maggi, condimenti e spaghetti arricchiti di iodio. I dadi per brodo *Maggi* arricchiti di iodio vengono venduti uno alla volta nei negozi locali a un prezzo accessibile al consumatore a basso reddito, e il 90% della gamma di prodotti *Maggi* è arricchita di iodio (una quantità pari a 90 miliardi di porzioni annuali). Un altro modo per fornire alle popolazioni dei paesi emergenti prodotti nutrienti e a basso costo consiste nell'utilizzo di prodotti a base di latte arricchito. Attraverso il progetto Rainbow, la nostra gamma di prodotti a base di latte a basso costo, che include marchi come *NIDO*, Bear *Brand*, *Klim* e *Ideal*, è passata dai 10 paesi del 2006 ai 75 paesi del 2010 fornendo l'equivalente di 5 miliardi di bicchieri di latte.

Healthy Kids Global Programme

Crediamo che l'istruzione sia il migliore strumento per far comprendere ai bambini l'importanza della nutrizione e di uno stile di vita sano. Grazie alla sponsorizzazione di numerosi programmi di istruzione, Nestlé intende sviluppare partnership finalizzate all'implementazione del nostro programma Healthy Kids in tutti i paesi in cui è presente l'azienda entro la fine del 2011. Dove possibile, vengono incluse nel programma anche le comunità rurali, in particolare in India, Cina, Marocco e Pakistan.

I nuovi programmi prevedono:

- una stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione in Turchia finalizzata a offrire un'educazione alimentare a 70 000 bambini in 70 province nei prossimi tre anni;
- la collaborazione con il Ministero della Salute e la Zakoura Education Foundation su un progetto pilota per la regione del Maghreb, in Nord Africa, per migliorare l'educazione alimentare e risolvere indirettamente le carenze di micronutrienti di 530 studenti in nove scuole;
- una collaborazione con l'American University di Beirut per favorire la consapevolezza nutrizionale, incoraggiare corrette abitudini alimentari e promuovere uno stile di vita più attivo tra gli alunni di età compresa tra i 9 e gli 11 anni in Libano e un'eventuale estensione del programma in Medio Oriente;.
- la fase pilota di un programma in Pakistan (realizzato da novembre 2010 a marzo 2011) per la formazione degli insegnanti della CARE Foundation che dovranno fornire informazioni sulla nutrizione a basso costo e su uno stile di vita sano ai 2 500 bambini dei 20 campi scuola della CARE Foundation.

Momento ricreativo in una scuola elementare della provincia dello Yunnan. La Cina è stata coinvolta nel nostro programma Healthy Kids nel dicembre 2010.

La principale sfida

La nutrizione e i consumatori a basso reddito

Sebbene la nutrizione sia notevolmente migliorata nel mondo negli ultimi 50 anni, la denutrizione nei paesi in via di sviluppo e l'incremento dell'obesità nei paesi sviluppati (e in via di sviluppo) contribuiscono all'aumento dell'incidenza di malattie croniche nella popolazione mondiale. Nestlé ha investito notevolmente in soluzioni scientifiche per i principali problemi nutrizionali, mentre i prodotti PPP (Popularly Positioned Products) di Nestlé offrono ai consumatori a basso reddito alimenti nutrienti e accessibili.

La miglior scelta è la nutrizione

L'innovazione e il rinnovamento di tutti i nostri prodotti sono sempre guidati dal nostro programma 60/40+ che garantisce la giusta combinazione tra gusto e valore nutritivo. Soltanto nel 2010, abbiamo valutato attraverso questo programma prodotti per un valore di 36,4 miliardi(1) di franchi svizzeri (valore delle vendite) e abbiamo rinnovato 6 502 prodotti dal punto di vista della nutrizione e della salute.

Per informazioni dettagliate sulle nostre attività correlate alla nutrizione, consultare il report online e la sezione Creazione di Valore Condiviso del nostro sito Web (www.nestle.com/csv).

(1) A partire dal 2010, questo KPI riflette meglio la natura dinamica del nostro programma 60/40+. I risultati della valutazione sono validi per un massimo di tre anni solo se tutti i parametri rimangono uguali. Nell'ambito delle vendite comunicate, alcuni prodotti sono stati rivalutati frequentemente. Il KPI paragonabile per il 2009 è di 32,9 miliardi di CHF.

Acqua

Le risorse idriche che sostengono la nostra operatività e la vita di fornitori e consumatori sono fondamentali per il nostro successo a lungo termine. Per questa ragione l'acqua rappresenta uno degli aspetti chiave per la Creazione di Valore Condiviso.

Secondo la FAO, la produzione alimentare agricola dovrà aumentare del 70% entro il 2050 per soddisfare la domanda di una popolazione mondiale in crescita e in migliori condizioni economiche. La produzione agricola necessita di acqua e la sua disponibilità per gli agricoltori sarà sempre più minacciata negli anni a venire da un uso eccessivo, da politiche che causano cambiamenti climatici (biocarburanti), dalla crescita della popolazione e dall'urbanizzazione. Per questa ragione è necessario implementare pratiche di gestione corrette e individuare nuovi modi per ridurre i rischi. Se non saranno introdotte nuove politiche, l'OCSE prevede che circa la metà della popolazione mondiale (47%) sarà esposta a una grave carenza di acqua entro il 2030.

Collaborazione con gli agricoltori per gestire l'impiego dell'acqua

Circa il 70% del consumo idrico mondiale è da attribuirsi agli agricoltori che utilizzano in media 3 000 litri di acqua per produrre un chilogrammo di materie prime. Sulla base di questo calcolo, l'impatto diretto di Nestlé (circa tre litri di acqua per chilogrammo di prodotto) sulle risorse idriche è significativo e dimostra in che misura il nostro intervento può aiutare gli agricoltori a ridurre il loro consumo di acqua.

Una buona gestione dell'acqua è fondamentale per la vita di 556 600 agricoltori, nostri fornitori diretti. Investiamo per aiutarli a migliorare la loro gestione delle risorse idriche, per sostenere una maggior consapevolezza e promuovere programmi di educazione e partecipiamo al dialogo a livello mondiale con i maggiori esperti e responsabili politici.

Strategie su ampia scala: Azioni sporadiche e iniziative isolate non funzioneranno. Siamo tra i principali membri del Gruppo per le Risorse Idriche del Forum economico mondiale che, per la prima volta, esamina la carenza mondiale di acqua dei singoli bacini e offre strumenti per soluzioni economiche per specifici bacini idrografici. Lo strumento principale è rappresentato dalla curva di costo dell'acqua, che include misurazioni sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta di acqua potabile, definendone la priorità in base al costo per metro cubo di acqua risparmiato.

Agricoltura alimentata dalla pioggia: L'agricoltura che utilizza l'acqua piovana per l'irrigazione offre importanti opportunità per una gestione più efficace dell'acqua, del suolo e dei raccolti, permette maggiore flessibilità per proteggersi dai futuri rischi correlati alla mancanza di acqua e contribuisce a un incremento della produttività. Nestlé sostiene misure per la conservazione del suolo e dell'acqua, quali l'utilizzo di pacciame per ridurre l'evaporazione della superficie e di barriere vegetali e altri tipi di barriere per ridurne la fuoriuscita. Nestlé ha inoltre aiutato gli agricoltori a creare canali di raccolta dell'acqua piovana sui tetti delle aziende lattiero-casearie nella Repubblica Dominicana per fornire acqua al bestiame e irrigare i pascoli, mentre in Messico abbiamo contribuito alla costruzione di sistemi di stoccaggio dell'acqua piovana.

In Colombia, l'analista Carolina Rivera esamina le acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento dello stabilimento di Bugalagrande.

Irrigazione efficiente: Circa il 70% del consumo idrico locale viene utilizzato per l'agricoltura. Tuttavia, tecniche di irrigazione inefficienti associate alle perdite d'acqua dovute all'evaporazione, all'uso eccessivo delle falde acquifere e all'inquinamento riducono la disponibilità di acqua potabile e compromettono la disponibilità di alimenti e la salute. Nestlé promuove l'uso di tecniche di irrigazione moderne, quali i sistemi di irrigazione a goccia e di controllo dell'umidità del terreno, che consentono agli agricoltori di utilizzare l'esatta quantità di acqua necessaria al raccolto, aumentandone la resa e riducendo le fughe di sostanze nutrienti nei fiumi e nelle falde acquifere. Poiché i sistemi di irrigazione richiedono investimenti di capitale che aumentano il costo di produzione, risulta maggiormente efficiente investire sull'irrigazione dei raccolti con la più alta resa per ettaro irrigato. Per gli agricoltori che dispongono già di sistemi di irrigazione, incrementare l'efficienza dell'utilizzo dell'acqua significa ridurre il costo unitario di produzione.

L'impronta d'acqua: Da un punto di vista globale, una delle soluzioni possibili per la salvaguardia delle risorse idriche nei paesi in emergenza idrica consiste nell'importare le materie prime, la cui produzione richiede grandi volumi di risorse idriche, dai paesi che dispongono di grandi quantità d'acqua. In questo

senso, il commercio alimentare mondiale trasferisce già indirettamente notevoli volumi di "acqua virtuale". Attualmente, circa un quarto del commercio alimentare avviene dalle aree con una grande disponibilità d'acqua verso le aree in emergenza idrica. Con l'aggravarsi della carenza d'acqua a livello globale, l'IWMI (International Water Management Institute) stima che tale percentuale possa salire al 38% entro il 2025.

Ad esempio, senza il commercio, l'esaurimento dell'acqua per irrigazione per la produzione di cereali avrebbe potuto essere superiore dell'11% e, secondo IWMI, avrebbe potuto aumentare ancora entro il 2025 di un ulteriore 19%.

A livello delle singole aziende agricole, l'"acqua virtuale" offre inoltre la possibilità di migliorare l'uso e la gestione delle risorse idriche attraverso una valutazione della quantità d'acqua totale di un raccolto. Ogni tecnologia o sistema di produzione è caratterizzato da una proprio fabbisogno idrico ("water footprint"). Le tecnologie alternative, quali una miglior gestione dell'acqua, un'irrigazione più efficiente o la coltivazione di piante che richiedono una minore quantità d'acqua, possono ridurre il fabbisogno d'acqua per unità di produzione di un prodotto.

Per fornire una maggiore comprensione del fenomeno, Nestlé ha intrapreso numerosi studi mirati a valutare l'intensità idrica (o "water footprint") di diversi raccolti e sistemi di produzione e a mettere a punto nuove tecnologie che richiedono una minore quantità d'acqua per unità di produzione. Tra questi impegni rientrano:

- un progetto pilota per la valutazione del water footprint del ciclo di vita del Bitesize Shredded Wheat nel Regno Unito;
- un progetto in collaborazione con l'International Water Management Institute sul water footprint della produzione di latte, frumento e riso a Moga, India;
- il progetto SuizAgua in corso in Colombia, in collaborazione con la Swiss Development Agency e un consorzio di aziende svizzere, per la riduzione delle water footprint e l'offerta di un'educazione sanitaria e ambientale.

Il Dott. Babarjit Singh Bhullar descrive agli agricoltori le tecniche di gestione dell'acqua durante un programma di sensibilizzazione all'uso delle risorse idriche realizzato nei pressi dello stabilimento Nestlé di Moga, India.

Collaborazione con gli altri attori del settore alimentare

Comunichiamo le nostre best practice e le nostre linee guida per un uso dell'acqua sostenibile a livello di azienda agricola alle altre aziende e stakeholder del settore alimentare e partecipiamo a programmi tramite gruppi di collaborazione del settore come la Sustainable Agriculture Initiative (SAI). Si tratta di iniziative che promuovono pratiche di gestione dell'acqua efficienti che hanno un impatto positivo sulla qualità e la quantità di risorse idriche a livello del singolo bacino.

Nestlé inoltre, svolge un ruolo guida in un nuovo progetto pilota in India, condotto dal Water and Agriculture Working Group della SAI. Realizzato dall'International Crops Research Institute for the Semi-Arid Tropics. Il progetto mira a diffondere le pratiche corrette di gestione dell'acqua e i relativi strumenti a livello delle singole aziende e si concentrerà su alcuni prodotti chiave che includono riso, patate, pomodori e frutta. Nestlé è anche firmataria dell'iniziativa "CEO Water Mandate" nell'ambito della convenzione "Global Compact" dell'ONU e fornisce informazioni specifiche sull'acqua nella relazione Communication on Progress dal 2009 (vedere www.nestle.com/csv/ceowatermandate).

Collaborare con i vicini

In diversi posti nel mondo, in particolare nel nostro business dell'acqua in bottiglia, ci impegniamo ad agire d'intesa con gli agricoltori vicini ai nostri impianti di produzione. Anche se non sono nostri fornitori di materie prime, essi vivono e lavorano nei pressi dei nostri stabilimenti e con loro collaboriamo per implementare pratiche d'uso del territorio sicure che proteggano le risorse idriche. Dall'acquisizione del marchio *Henniez* in Svizzera, il programma Eco-Broye di Nestlé Waters mira ad ampliare l'area di conservazione delle risorse idriche per il marchio dai 100 ettari ai 400 ettari attraverso partnership con gli agricoltori locali.

Consumo idrico dimezzato

Grazie a un programma completo per il risparmio idrico, Nestlé è riuscita a ridurre del 54% il consumo idrico dello stabilimento di Mossel Bay (Sud Africa), dove si sta verificando la peggiore siccità degli ultimi 130 anni. Oltre ad adottare misure per il risparmio dell'acqua, quali la riduzione dei tempi dei lavaggi automatizzati e la modifica degli ugelli dei tubi in gomma e dei diffusori per ridurre il flusso d'acqua, il nostro approccio ha incluso anche una miglior misurazione del consumo idrico, una campagna per promuovere la consapevolezza tra i dipendenti e un'ampia diffusione dei risultati ottenuti finora. Grazie a questo programma, il consumo idrico è stato ridotto da 25 000 a 11 500 chilolitri al mese da ottobre 2009 a maggio 2010, mentre il consumo idrico per tonnellata di prodotto è passato dai 17 chilolitri del 2009 agli 8,2 chilolitri del 2010.

L'ambizione ambientale britannica e irlandese

La principale priorità ambientale di Nestlé è quella di diventare l'azienda con il consumo d'acqua più efficiente del settore alimentare e, nell'ottica del raggiungimento dei cinque obiettivi ambientali prefissati(1), Nestlé UK & Ireland ha ridotto il consumo totale di acqua del 27% dal 2006. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a un incremento dell'efficienza e all'innovativo riutilizzo delle acque reflue. Il nostro stabilimento di Dalston (Regno Unito), ad esempio, converte le eccedenze liquide in acqua potabile, mentre un sottoprodotto di questo processo viene utilizzato dagli agricoltori locali come fertilizzante. L'azienda ha inoltre superato l'obiettivo di riduzione del consumo idrico stabilito dalla Federation House(2) con 10 anni di anticipo, limitando il consumo idrico totale.

(1) Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.nestle.co.uk
(2) Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.fhc2020.co.uk

In aggiunta alla riduzione dei potenziali pericoli a lungo termine per le risorse idriche e ambientali e al mantenimento del reddito degli agricoltori, è prevista anche la realizzazione di un nuovo digestore per biogas per la protezione delle acque sotterranee, mentre vengono sviluppati "corridoi ecologici" con gli agricoltori ed è a disposizione un biologo per preservare e promuovere la biodiversità. Iniziative simili per la protezione delle risorse idriche sono state realizzate a Vittel in Francia, dove Nestlé imbottiglia *Vittel* e *Contrex*.

Gestione dell'acqua della comunità

Oltre a gestire il consumo di acqua nelle nostre attività e nella nostra catena di approvvigionamento, sempre maggiore è il nostro contributo ai programmi di gestione idrica delle comunità. Queste iniziative aumentano la consapevolezza e promuovono una maggiore sensibilizzazione dei problemi idrici e igienico-sanitari al fine di limitare il rischio di diffusione delle malattie. Ad esempio:

- Nestlé sostiene il progetto Global Water and Sanitation Initiative (GWSI) della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC) dal 2006 e ha firmato una nuova partnership globale per gli anni 2010–2013 che si occupa prevalentemente di progetti a favore dell'acqua e degli impianti igienico-sanitari per le comunità;
- in Costa d'Avorio, un progetto fornisce a 10 000 persone l'accesso all'acqua potabile e a impianti igienico-sanitari nelle scuole di 10 villaggi di produttori di cacao, la formazione al metodo PHAST (Participatory Hygiene And Sanitary Transformation) per bambini e insegnanti e la creazione di club di igiene scolastici. Inoltre la formazione di 50 muratori per la costruzione di servizi igienici per le famiglie è appena stata completata con la Croce Rossa Internazionale e la Croce Rossa della Costa d'Avorio con l'intento di raggiungere le scuole di 55 villaggi e 53 000 beneficiari nei prossimi tre anni;
- un progetto PHAST simile a favore di 40 000 persone in Mozambico realizzato in collaborazione con la Croce Rossa del Mozambico;
- la collaborazione con la Lutheran World Federation (LWF) e l'Inter-Faith Action for Peace in Africa (IFAPA) sta fornendo impianti idrici e igienico-sanitari a circa 22 000 persone nella zona orientale del Ruanda dove Nestlé offre assistenza finanziaria e tecnica.

La sfida principale

La crisi globale dell'acqua

Analogamente ai cambiamenti climatici, la crisi globale dell'acqua è ormai universalmente riconosciuta come uno dei più gravi problemi ambientali. Poiché l'acqua è una risorsa troppo "economica" e il ritorno dei numerosi progetti finalizzati alla sua conservazione è sicuramente a lungo termine per sua stessa natura, l'incentivo commerciale nel breve termine derivante dalla riduzione del consumo idrico per gli agricoltori, ma anche per aziende come Nestlé, è senza dubbio poco allettante. Ciononostante, Nestlé deve trovare l'equilibrio tra gli interessi ambientali e strutturali a lungo termine e le aspettative degli azionisti a breve termine. Per questa ragione abbiamo adottato rigorosi standard per ridurre il consumo idrico nei nostri stabilimenti, aiutare gli agricoltori a migliorare la gestione delle loro risorse idriche, sostenere una maggior consapevolezza e promuovere programmi di educazione partecipando al dialogo mondiale con i maggiori esperti e responsabili politici.

Per informazioni dettagliate sulle nostre attività correlate alle risorse idriche, consultare il report online e la sezione Creazione di valore Condiviso disponibile sul nostro sito Web (www.nestle.com/csv).